



COMUNE DI GENOVA

118 0 0 - DIREZIONE URBANISTICA
Proposta di Deliberazione N. 2020-DL-167 del 18/05/2020

ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S), ART. SIS-S-2, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA DI AREE SITE IN VIA BERGHINI – MUNICIPIO III – BASSA VAL BISAGNO.

Il Presidente pone in discussione la proposta della Giunta n. 29 in data 21 maggio 2020;

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Simonetta Cenci;

Premesso:

- che il Piano Urbanistico Comunale, in vigore dal 3 dicembre 2015, ricomprende le aree del compendio in fregio a via Berghini, censito al N.C.T. del Comune di Genova nella sezione A, Foglio 41 All. A, mappali 81 e 82, nel “Sistema dei Servizi Pubblici SIS-S”, destinazione peraltro già prevista dal precedente Piano Urbanistico Comunale (PUC 2000);

- che il compendio è ricompreso nell'apposito elenco dei servizi pubblici relativi al Municipio III – Bassa Val Bisagno ed è classificato come “Servizi di verde pubblico, gioco, sport e spazi pubblici attrezzati previsti” e, nell'apposito elenco dei servizi pubblici relativi al Municipio III - Bassa Val Bisagno, quale “Verde di Previsione” Q n. 3025, sigla G (giardini e impianti sportivi), Salita S. Tecla, di proprietà pubblica, con superficie reale mq. 23.224 e superficie virtuale di mq. 46.448, conteggiato negli standard urbanistici;

- che nell'Assetto Urbanistico del livello 3 del PUC le aree al contorno del compendio in oggetto sul lato Sud-Ovest sono ricomprese in ambito AR-PR(a) (ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale) e sul lato Nord-Est sono ricomprese in ambito AR-UR (ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale);

- che con nota, ricevuta dal Comune in data 28 dicembre 2019, Protocollo generale n.446825, presente agli atti dell'ufficio, il procuratore generale della proprietaria, ha presentato istanza di aggiornamento al PUC, ex art. 43 della l.r. 36/1997 e s.m.i., ai sensi della disciplina del medesimo PUC relativa ai Servizi Pubblici (SIS-S) art. SIS-S-2, per il compendio immobiliare sito in via P. Berghini e censito al N.C.E.U. del Comune di Genova, nella sezione A, Foglio 41 All. A, mappali 81 e 82 al fine di eliminare il vincolo a “servizi” attualmente gravante in modo improprio sul compendio medesimo, di proprietà della sig.ra Esposito Angela Rosa;

- che, come rilevato nella succitata istanza e come accertato d'ufficio, il compendio è intestato a soggetti privati e quindi non è di proprietà pubblica, come erroneamente indicato nel volume “Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) Bilanci – Elenchi” del PUC;

- che con la medesima istanza è stato pertanto chiesto all'Amministrazione Comunale di correggere l'indicazione a servizi pubblici, inserendo le aree in oggetto nell'Ambito di Riqualificazione del Territorio di Presidio Ambientale (AR-PR-A), con conseguente assoggettamento delle stesse alla disciplina urbanistico-edilizia prevista dal PUC per tale ambito;

Considerato:

- che la richiesta di correzione da apportare al PUC, di cui sopra, è analizzata e valutata nella “Relazione Urbanistica”, in cui si richiama la disposizione di cui all'art. SIS-S-2 “Disciplina degli interventi edilizi” delle Norme di Conformità del Piano Urbanistico Comunale, il cui procedimento si è concluso con Determinazione Dirigenziale n. 2015-118.0.0.-18, in vigore dal 3 dicembre 2015, disposizione che testualmente prevede quanto segue: *“Laddove sia dimostrata la dismissione alla data di adozione del progetto definitivo di PUC del servizio pubblico o si configuri la reiterazione di previsioni a servizio pubblico su aree o edifici privati, a seguito di aggiornamento al PUC ai sensi dell'art. 43 della L.R. 36/97 e s.m. e i., le funzioni principali e complementari ammesse e la relativa disciplina corrispondono a quelle dell'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno”*;

- che, per il compendio di cui trattasi, la modifica dell'Assetto Urbanistico del PUC prevede la ri-classificazione dell'area in Ambito di Riqualificazione del Territorio di Presidio Ambientale (AR-PR-A) in quanto, sebbene quale ambito prevalente all'intorno sia presente anche l'Ambito di Riqualificazione Urbanistica-Residenziale (AR-UR), l'area non presenta caratteristiche urbanistico-residenziali e, inoltre, una porzione dei mappali 81 e 82 in argomento sono già inseriti nell'ambito AR-PR-(a), come rappresentato negli stralci cartografici e normativi, allegati quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- che detta modifica, come esplicitato nella “Relazione Urbanistica”, comporta la contestuale riduzione del servizio pubblico “Verde di Previsione” Q n. 3025, sigla G (giardini e impianti sportivi), Salita S. Tecla – Tipo (non specificato) – sito in via Berghini e di proprietà pubblica, con conseguente aggiornamento della superficie totale dei Servizi pubblici, sia a livello di Municipio che per l'intero territorio Comunale, i quali mantengono un saldo attivo a seguito della correzione;

- che, inoltre, come esplicitato nella citata Relazione, conclusa la procedura di modifica al PUC, si renderà necessario procedere all'aggiornamento del bilancio complessivo delle superfici dei Servizi pubblici, sia a livello di Municipio che per l'intero territorio Comunale, dando atto che comunque, anche a seguito della correzione, sarà confermato per tali dotazioni un saldo attivo;

- che, per quanto riguarda il contributo straordinario di cui all'art. 38, comma 6 bis, della L.R. n. 16/2008, come espresso nella succitata Relazione, lo stesso non è dovuto, in quanto l'aggiornamento del Piano è già insito nella specifica norma di flessibilità e la procedura di aggiornamento è necessaria al fine di porre rimedio ad una rilevazione conformativa che la stessa Amministrazione non avrebbe operato in carenza dei presupposti giuridico formali, ovvero con la procedura delineata si prende atto della reale situazione del bene che non poteva e non può essere ascritto ai servizi pub-

blici, se non per una espressa volontà dell'Amministrazione di imposizione di vincolo ablativo, volontà non manifestata per il compendio in argomento;

- che la Relazione Urbanistica di cui sopra, è corredata di Rapporto preliminare per la Verifica di assoggettabilità alla VAS, di cui all'art. 13, comma 2, della L.R. n. 32/2012 e s.m.i., contenente, fra l'altro, i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente eventualmente correlati alla presente modifica al PUC;

Ritenuto pertanto di adottare l'aggiornamento al PUC, ai sensi dell'art. 43 della Legge Regione Liguria n. 36/1997 e s.m.i., ed in applicazione alle disposizioni di cui all'art. SIS-S-2 del PUC medesimo, per la ridefinizione della disciplina urbanistica del compendio sito in via Berghini, Municipio III – Bassa Val Bisagno e censito al N.C.T. del Comune di Genova, nella sezione A, Foglio 41 All. A, mappali 81 e 82, inserendo dette aree, sinora contenute nel succitato servizio pubblico, in ambito AR-PR(a), in quanto ambito prevalente al contorno e con caratteristiche compatibili con il compendio in argomento, come rappresentato negli allegati elaborati;

Ritenuto inoltre necessario, a conclusione del presente procedimento, al fine di rendere coerenti gli elaborati cartografici/normativi del PUC con la presente proposta, aggiornare i seguenti elaborati:

- Volume Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) Bilanci – Elenchi: Modifica della superficie del servizio relativo al Municipio III Bassa Val Bisagno, Verde Previsione - Q n. 3025, e dei bilanci del III Municipio e dell'intero Comune di Genova;
- Relazione descrittiva del PUC – pagina 14: ...bilancio degli spazi pubblici destinati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi esistenti o di previsione... (riduzione della dotazione complessiva);
- Tavola 2.1 della Struttura del Piano – Livello 2 - Livello Urbano di Città – “SISTEMA DEL VERDE URBANO E TERRITORIALE (tavola a corredo)”;
- Tavola 2.3 della Struttura del Piano – Livello 2 - Livello Urbano di Città – “CARTA DELLA BIODIVERSITÀ”;
- Tavola 2.10 della Struttura del Piano – Livello 2 - Livello Urbano di Città – “SISTEMA SPORT E TEMPO LIBERO (Tavola a corredo)”;

Visti:

- la L.R. 36/1997 e s.m.i.;
- la L.R. 32/2012 e s.m.i.;
- il PUC in vigore dal 3 dicembre 2015;
- il Regolamento per il Decentramento e la Partecipazione Municipale;

Preso atto che la presente deliberazione non comporta alcuna assunzione di spesa o introito a carico del bilancio comunale, né alcun riscontro contabile, onde non viene richiesto parere di regolarità contabile ai sensi dell'articolo 49, I comma, D.lgs. 267/2000 e s.m.i., né attestazione di copertura finanziaria, ex articolo 153, V comma, D.lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Visto l'allegato parere in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio competente;

Acquisito il visto di conformità del Segretario Generale ai sensi dell'art 97, comma 2 del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.;

La Giunta
PROPONE
al Consiglio Comunale

- 1) di adottare, per le motivazioni esplicitate in narrativa, nella Relazione Urbanistica, nonché nel documento “Verifica di necessità di espletamento di procedura di verifica di assoggettabilità a VAS”, entrambi allegati quale parte integrante e sostanziale al presente atto, l'aggiornamento al PUC, ai sensi dell'art. 43 della Legge Regione Liguria n. 36/1997 e s.m.i., ed in applicazione delle disposizioni di cui all'art. SIS-S-2 del vigente PUC, per la ridefinizione della disciplina urbanistica del compendio collocato in via Berghini, censito al N.C.T. del Comune di Genova, nella sezione A, Foglio 41 All. A, mappali 81 e 82, a Genova – Municipio III – Bassa Val Bisagno, inserendolo nell'Ambito di Riquilificazione del Territorio di Presidio Ambientale AR-PR(a), in quanto corrispondente all'Ambito prevalente al contorno, con caratteristiche compatibili con il compendio in argomento;
- 2) di dare atto che le modifiche al PUC, di cui al precedente punto 1), sono rappresentate negli elaborati grafici e descrittivi, allegati quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3) di dare atto altresì che la citata Relazione Urbanistica risulta corredata del Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS, al fine dell'attivazione del relativo procedimento;
- 4) di dare mandato alla Direzione Urbanistica per gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento nonché, ad avvenuta conclusione del procedimento di approvazione, per i necessari e definitivi adeguamenti della documentazione del PUC, tenendo anche conto di eventuali altri provvedimenti incidenti sul sistema dei servizi nel frattempo approvati;
- 5) di dare mandato alla competente Direzione Ambiente per l'attivazione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VAS, ai sensi dell'art. 13 della LR 32/2012 e smi;
- 6) di dare atto che, in conseguenza dell'approvazione del presente provvedimento, trovano applicazione le misure di salvaguardia, ai sensi dell'art 42 della LR 36/1997 e s.m.i.;
- 7) di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;
- 8) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art 134, comma 4, del D.lgs. 267/2000.



COMUNE DI GENOVA

CODICE UFFICIO: 118 0 0

Proposta di Deliberazione N. 2020-DL-167 DEL 18/05/2020

OGGETTO: ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S), ART. SIS-S-2, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA DI AREE SITE IN VIA BERGHINI – MUNICIPIO III – BASSA VAL BISAGNO.

ELENCO ALLEGATI PARTE INTEGRANTE

- 1) Relazione Urbanistica, comprensiva degli allegati
- 2) Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS.

Il Direttore
Arch. Laura Petacchi



COMUNE DI GENOVA

Aggiornamento Servizi del PUC, ai sensi della disciplina del medesimo PUC relativa ai Servizi Pubblici (SIS-S) dell'area sita in via Pasquale Berghini, Municipio III - Bassa Val Bisagno.

Relazione urbanistica

Premesse

Il Piano Urbanistico Comunale, il cui procedimento si è concluso con Determinazione Dirigenziale 2015-118.0.0.-18 in vigore dal 3 dicembre 2015, nel disciplinare il Sistema dei Servizi Pubblici, all'art. SIS-S-2 "Disciplina degli interventi edilizi" inserisce una specifica norma che prevede "Laddove sia dimostrata la dismissione alla data di adozione del progetto definitivo di PUC del servizio pubblico o si configuri la reiterazione di previsioni a servizio pubblico su aree o edifici privati, a seguito di aggiornamento al PUC ai sensi dell'art. 43 della L.R. 36/97 e s.m.i., le funzioni principali e complementari ammesse e la relativa disciplina corrispondono a quelle dell'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno."

Tale flessibilità del Piano prefigura una procedura di aggiornamento al fine di "rettificare" una previsione vincolistica di Piano che la stessa Amministrazione, se avesse avuto conoscenza di tali situazioni in sede di formazione del PUC, non avrebbe operato. Nel contempo, la stessa norma stabilisce già quale destinazione urbanistica dovrà assumere l'area o il compendio privati sul quale il Piano aveva imposto il vincolo a servizi pubblici, ovvero l'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno del bene.

Con nota, ricevuta dal Comune in data 28 dicembre 2019, Protocollo generale n.446825, conservata agli atti d'ufficio, il procuratore generale della proprietaria, ha presentato istanza di aggiornamento al PUC, ex art. 43 della l.r. 36/1997 e s.m.i., ai sensi della disciplina del medesimo PUC relativa ai Servizi Pubblici (SIS-S) art. SIS-S-2, per il compendio immobiliare sito in via P. Berghini e censito al N.C.T. del Comune di Genova, nella sezione A, Foglio 41 All. A, mappali 81 e 82, di proprietà della sig.ra Esposito Angela Rosa.

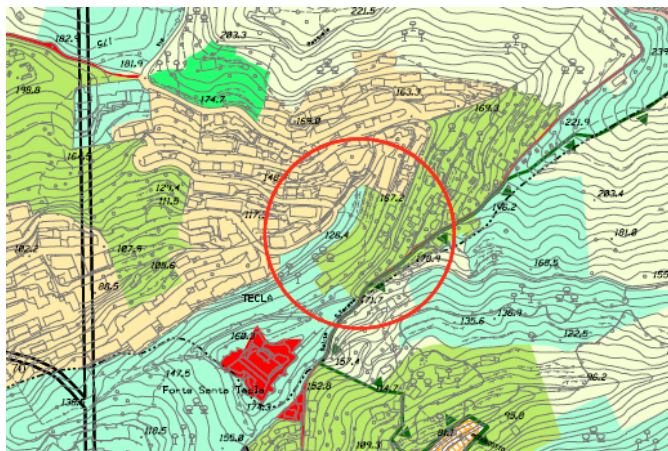
Nella suddetta istanza è precisato che il suddetto compendio, di proprietà privata, è individuato nel PUC vigente, per una parte, nell'ambito dei Servizi Pubblici – SIS-S "servizi pubblici territoriali e di quartiere e parcheggi pubblici" e che già nel Piano Regolatore Generale del 1980, nonché nel Piano Urbanistico Comunale, approvato con Decreto Presidente Giunta Regionale n° 44 in data 10 Marzo 2000 (PUC 2000), risultava vincolato come area a "servizio", configurando una evidente "reiterazione di previsioni a servizio pubblico su aree o edifici privati", senza che l'Amministrazione Comunale abbia mai operato con decreti espropriativi.

Nell'istanza è inoltre precisato che, considerando che nell'apposito elenco dei servizi pubblici relativi al Municipio III - Bassa Val Bisagno, tutta l'area oggetto di previsione a "servizi pubblici" è indicata quale "proprietà pubblica", stante la reale proprietà privata del compendio in argomento, con tutta probabilità tale indicazione ha portato la Civica Amministrazione ad operare una previsione di "attuazione" di servizi pubblici, che sicuramente, se la stessa Amministrazione avesse avuto contezza della proprietà privata dell'area e della trentennale reiterazione di vincolo su aree private, non avrebbe operato.



COMUNE DI GENOVA

La Pianificazione comunale



L'area suddetta, oggetto di richiesta di modifica, risulta individuata nella tavola n. 39 “**Assetto Urbanistico**” del PUC vigente, nell'ambito dei “**servizi pubblici**” – SIS-S “**servizi pubblici territoriali e di quartiere e parcheggi pubblici**”.

Nella tavola n. 39 - “**Sistema dei Servizi Pubblici SIS-S**” l'area è classificata come “**Servizi di verde pubblico, gioco, sport e spazi pubblici attrezzati previsti**” e, nell'apposito elenco dei servizi pubblici relativi al Municipio III - Bassa Val Bisagno, quale **Verde di Previsione Q n. 3025**, sigla G (giardini e impianti sportivi), Salita S. Tecla – Tipo (non specificato) – di **proprietà pubblica**, con superficie

reale mq. 23.224 e superficie virtuale di mq. 46.448, conteggiato negli standard urbanistici.

Al contorno dell'area classificata a servizi il Piano, sempre nell'Assetto Urbanistico, assoggetta i terreni confinanti con il lato Sud-Ovest all'ambito AR-PR a) (ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale) e quelli confinanti con il lato Nord-Est all'ambito AR-UR (ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale).

Nella tav. 39 del Livello Paesaggistico Puntuale le aree sono classificate come “**bosco misto latifoglie**”, contraddistinte, nella parte nord est, come **paesaggio di rilevante valore**, con componenti “visibilità dei luoghi” e “panoramicità delle visuali”.

La Zonizzazione Geologica classifica le aree in parte in zona A (aree con suscettività d'uso non condizionata), in parte in zona B (aree con suscettività d'uso parzialmente condizionata), in parte in zona C (aree con suscettività d'uso limitata) e in parte in zona D (aree con suscettività d'uso limitata e/o condizionata all'adozione di cautele specifiche).

Nella carta dei Vincoli Geomorfologici e Idraulici le aree sono soggette a **vincolo idrogeologico**.

La Classificazione Sismica ricomprende l'area in zona 3 “Pericolosità bassa”.

Le aree **non sono interessate** da ‘**Connessioni Ecologiche potenziali**’ della Rete Ecologica Urbana, Carta della Biodiversità n. 2.3 del Livello 2 – Livello urbano della Città, disciplinate dall'art. 14 comma 5.2 delle Norme Generali del PUC.

La Pianificazione sovraordinata

Il **Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale**, approvato con D.C.R. n. 6 del 26 febbraio 1990 e successive varianti, nell'Assetto Insediativo, inserisce la suddetta zona nell' Ambito 53 F – Genova “Bassa Val Bisagno” in Aree urbane: “**Tessuti Urbani**” (TU), disciplinata dall'art. 38 delle relative norme di attuazione, che individua parti del territorio che non rientrano nei casi precedenti delle aree urbane. Trattandosi di parti del territorio nelle quali prevalgono, rispetto agli obiettivi propri del Piano, le più generali



COMUNE DI GENOVA

problematiche di ordine urbanistico, le stesse non sono assoggettate a specifica ed autonoma disciplina paesistica.

Il **Piano di Bacino del Torrente Bisagno**, approvato con D.C.P. n. 62 del 4 dicembre 2001 e aggiornato con D.D.G. N.6056 dell'11 ottobre 2019, entrata in vigore il 30 novembre 2019, nella Carta delle fasce di inondabilità (Tavola 2) **le aree non ricadono in aree fluviali**; la Carta della suscettività al dissesto (Tavola 213160) classifica le aree in **Pg1 "aree a suscettività al dissesto bassa"**; nella Carta del rischio idraulico (Tavola 2) le aree non sono interessate da classi di rischio; la Carta del rischio geologico (Tavola 213160) classifica le aree in **R0 – Rischio lieve o trascurabile**. Le aree in argomento **ricadono nel Sistema del Verde** del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale approvato con D.C.P. n. 1 del 22.01.2002 e s.m.i.

Le aree **sono interessate** dal **Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio** in quanto, in prevalenza, territorio coperto da foreste e boschi, ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004, nonché in quanto bellezze d'insieme – aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice stesso.

Vincolo aeroportuale (art. 707 commi 1, 2, 3 e 4 del Codice della Navigazione):

- Superfici di limitazione degli ostacoli: le aree ricadono nella 'superficie orizzontale esterna' che limita a quota 147,72 m. s.l.m. l'elevazione delle costruzioni, mentre la quota massima delle aree risulta circa 146 m.
- Aree soggette a restrizioni: (tav. PC_01_A) 'discariche e altre fonti attrattive di fauna selvatica'; (tav. PC_01_C); 'impianti eolici - area in cui si richiede l'autorizzazione ad ENAC'.

Le non sono interessate dal **Piano di Rischio Aeroportuale** (revisionato ai sensi del D.lgs. 151/2006).

Le aree non sono interessate dalla **Rete Ecologica Regionale**.

Analisi

L'area oggetto di istanza è censita nel volume "Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) Bilanci – Elenchi" del PUC come **"Verde di Previsione Q n. 3025, sigla G (giardini e impianti sportivi), Salita S. Tecla, di proprietà Pubblica**, con superficie reale mq. 23.224 e superficie virtuale di mq. 46.448, conteggiato negli standard urbanistici.

Come risulta dalla documentazione allegata all'istanza le aree in oggetto, identificate al N.C.T. del Comune di Genova, nella sezione A, Foglio 41 All. A, mappali 81 e 82, risultano di proprietà privata da data anteriore all'adozione del PUC vigente e quindi non sono di proprietà pubblica, come erroneamente indicato nel volume "Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) Bilanci – Elenchi" del PUC.

Il Piano Urbanistico Comunale, il cui procedimento si è concluso con Determinazione Dirigenziale 2015-118.0.0.-18 in vigore dal 3 dicembre 2015, nel disciplinare il Sistema dei Servizi Pubblici, all'art. SIS-S-2 "Disciplina degli interventi edilizi" **inserisce una specifica norma che prevede** *"Laddove sia dimostrata la dismissione alla data di adozione del progetto definitivo di PUC del servizio pubblico o si configuri la reiterazione di previsioni a servizio pubblico su aree o edifici privati, a seguito di aggiornamento al PUC ai sensi dell'art. 43 della L.R. 36/97 e s.m. e i., le funzioni principali e complementari ammesse e la relativa disciplina corrispondono a quelle dell'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno."*

La suddetta flessibilità del Piano prefigura una procedura di aggiornamento al fine di "rettificare" una previsione vincolistica di Piano che la stessa Amministrazione, se avesse avuto conoscenza di tali situazioni in



COMUNE DI GENOVA

sede di formazione del PUC, non avrebbe operato. Nel contempo la stessa norma stabilisce già quale destinazione urbanistica dovrà assumere l'area o il compendio privato sul quale il Piano aveva imposto il vincolo a servizi pubblici, ovvero l'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno del bene.

La specifica norma dell'Ambito SIS-S, ambito al quale è stato assoggettato il compendio in questione dal PUC, configurandosi la reiterazione di previsioni a servizio pubblico su aree o edifici privati, a seguito di aggiornamento al PUC ai sensi dell'art. 43 della L.R. 36/97 e s.m. e i., stabilisce già quale sia la destinazione urbanistica che dovrà assumere l'area o il compendio privato sul quale il Piano aveva imposto il vincolo a servizi pubblici, ovvero l'assoggettamento all'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno del bene. Nel contempo la flessibilità del Piano, senza dar luogo ad un'attività di interpretazione della volontà dell'Amministrazione, stabilisce altresì il percorso procedurale, ovvero ai sensi dell'art. 43 della Legge Urbanistica Regionale n. 36/1997, al fine di "rettificare", in questo caso una previsione di servizio pubblico, che la stessa Amministrazione, se avesse avuto conoscenza di tali situazioni in sede di formazione del PUC, non avrebbe operato e, nel caso specifico, assoggettare, con il medesimo provvedimento, a Servizio Pubblico Ambito SIS-S.

Per quanto concerne l'applicazione dell'art. 16, comma 4, lettera d-ter del D.P.R. 380/2001, nonché l'art. 38, comma 6 della L.R. 6 giugno 2008, n. 16, ovvero l'applicazione del cd "maggior valore" per effetto di varianti o deroghe ai piani urbanistici vigenti, nel caso di specie non è applicabile in quanto l'aggiornamento del Piano è già insito nella specifica norma di flessibilità e la procedura di aggiornamento è necessaria al fine di porre rimedio ad una rilevazione conformativa che la stessa Amministrazione non avrebbe operato in carenza dei presupposti giuridico formali, ovvero con la procedura delineata si prende atto della reale situazione del bene che non poteva e non può essere ascritto ai servizi pubblici, se non per una espressa volontà dell'Amministrazione di imposizione di vincolo ablativo, volontà non espressa per il compendio in argomento.

La proposta di modifica al PUC

Pur riconoscendo che le indicazioni di Piano non sono concordanti con il reale stato dei luoghi e gli atti assunti dall'Amministrazione, è necessario verificare che la dotazione di spazi pubblici destinati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi esistenti o di previsione (standard urbanistici) individuati dal PUC sul territorio comunale, anche a fronte della correzione richiesta, risultino ancora positivi.

Dall'ultima revisione degli standard urbanistici del Piano ed eventualmente di altre procedure analoghe in istruttoria o assunte dall'Amministrazione, emerge che tali aree per l'intero territorio comunale ammontano a 15.952.557 mq [rif. Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) Bilancio - Elenchi] con un saldo attivo di mq. 5.024.703.

Per quanto concerne il Municipio III – Bassa Val Bisagno, i servizi di quartiere ammontano a mq. 1.665.945 con un saldo attivo di mq. 270.747.

In considerazione di ciò è possibile proporre la modifica richiesta con una riduzione di 2.305 mq di superficie reale del servizio di "Verde di Previsione Q n. 3025 e, quindi, con una riduzione di 4.610 mq di superficie virtuale, in quanto restano verificati gli standard urbanistici come delineati dal PUC. Di conseguenza si propone la modifica delle seguenti tavole:



COMUNE DI GENOVA

- Tavola 39 del Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) della Struttura del Piano – Livello 3 individuando correttamente la suddetta area adibita a servizio di **Verde di Previsione Q n. 3025**, stralciando unicamente quella nell'ambito dei servizi pubblici.

- Tavola 39 dell'Assetto Urbanistico della Struttura del Piano – Livello 3 proponendo per le aree in oggetto, l'inserimento nell'ambito "AR-PR-(a) - Ambito di Riqualificazione del Territorio di Presidio Ambientale", in quanto, sebbene quale ambito prevalente all'intorno ci sia anche l'ambito AR-UR (ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale) l'area non presenta caratteristiche urbanistico-residenziali e, inoltre, una porzione dei mappali in trattazione è già inserita in tale ambito.

Il tutto come meglio rappresentato negli stralci grafici, normativi e cartografici allegati quale parte integrante e sostanziale della presente relazione.

A conclusione del procedimento sarà inoltre necessario aggiornare il Volume "Relazione descrittiva dell'Apparato Normativo" capitolo Capacità insediativa di Piano e verifica degli standard ed il Volume Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) Bilanci – Elenchi in conseguenza della modifica del servizio, oltre alle seguenti tavole:

- Tavola 2.1 Sistema del Verde Urbano e Territoriale - Struttura del Piano Livello 2 di città, individuando correttamente l'area in argomento, indicata quale "Verde di progetto (SIS-S)" stralciando il compendio in oggetto e inserendolo tra le "Aree verdi strutturate urbane e periurbane";

- Tavola 2.3 Carta della Biodiversità della Struttura del Piano – Livello 2 di città, individuando correttamente l'area ubicata in adiacenza a Via Berghini e indicata come "Verde urbano di previsione" (da SIS-S), con l'eliminazione da essa delle aree di cui sopra, di proprietà privata;

- Tavola 2.10 Sistema Sport e tempo libero -Struttura del Piano Livello 2 di città - individuando correttamente la suddetta area, indicata come "sport, verde pubblico e spazi pubblici attrezzati previsti", stralciando il compendio in oggetto.

Qualificazione della modifica urbanistica

Premesso che la qualificazione della modifica è definita nelle norme di flessibilità previste dal PUC all'art. SIS-S-2 "Disciplina degli interventi edilizi", delle Norme di Conformità e che detta flessibilità è già stata oggetto di valutazione in materia di VAS di cui alla l.r. 32/2012, peraltro detta fattispecie è prevista dall'art. 43 (Flessibilità e procedure di aggiornamento del PUC e del PUC semplificato) della l.r. 36/1997 che al comma 1 recita "Le norme del PUC definiscono i margini di flessibilità entro cui le relative previsioni possono essere attuate senza ricorso né alla procedura di aggiornamento di cui al comma 3, né alla procedura di variante di cui all'articolo 44." Nondimeno il citato art. SIS-S-2, allo scopo di non dar luogo ad un'attività di interpretazione della volontà dell'Amministrazione, stabilisce altresì il percorso procedurale, ovvero ai sensi dell'art. 43 della Legge Urbanistica Regionale n. 36/1997, al fine di "rettificare", in questo caso una rilevazione di servizio in atto, che la stessa Amministrazione, se avesse avuto conoscenza di tali situazioni in sede di formazione del PUC, non avrebbe operato.

In considerazione di quanto sopra la proposta di modifica delineata non altera gli obiettivi posti alla base della pianificazione, non incide sulla descrizione fondativa e sugli obiettivi del PUC, ed è coerente con le



COMUNE DI GENOVA

indicazioni e prescrizioni dei piani territoriali e di settore di livello sovraordinato, nel rispetto delle disposizioni in materia di VAS di cui alla L.R. 32/2012, ma tende ad eliminare, nei margini di flessibilità previsti, una errata rilevazione di “servizio pubblico” non esistente.

Genova, 28 aprile 2020

Il Funzionario Tecnico

geom. Maurizio Ghezzi



Il Funzionario Tecnico

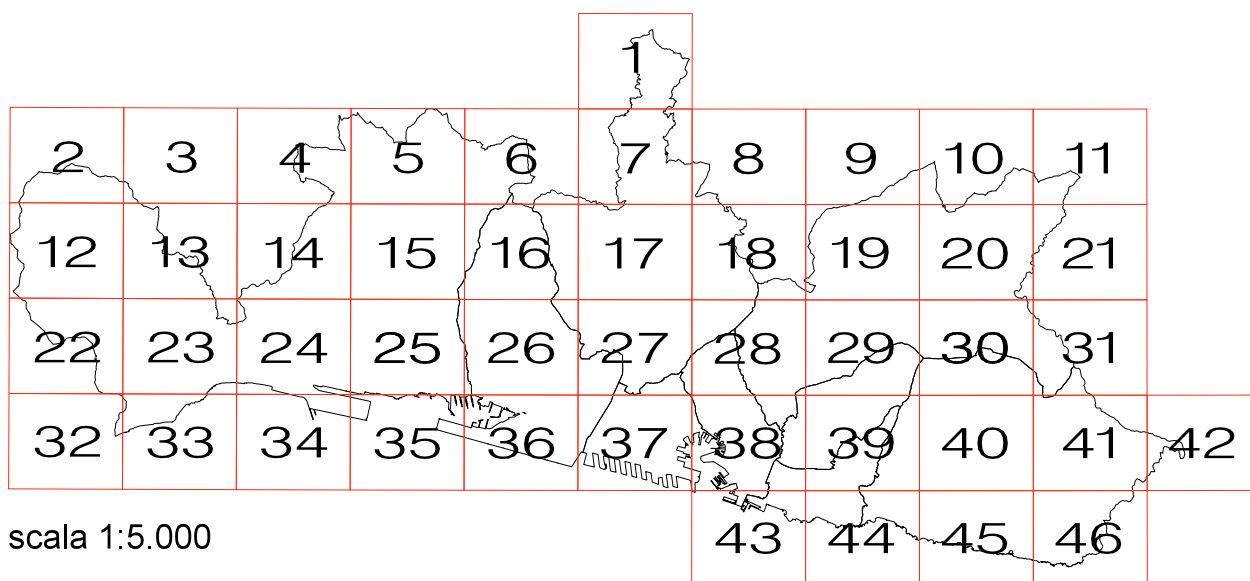
arch. Maurizio Sinigaglia



COMUNE DI GENOVA

GENOVA
MORE THAN THIS










































PIANO URBANISTICO COMUNALE



ASSETTO URBANISTICO
STRALCI CARTOGRAFICI

STRUTTURA DEL PIANO - LIVELLO 3

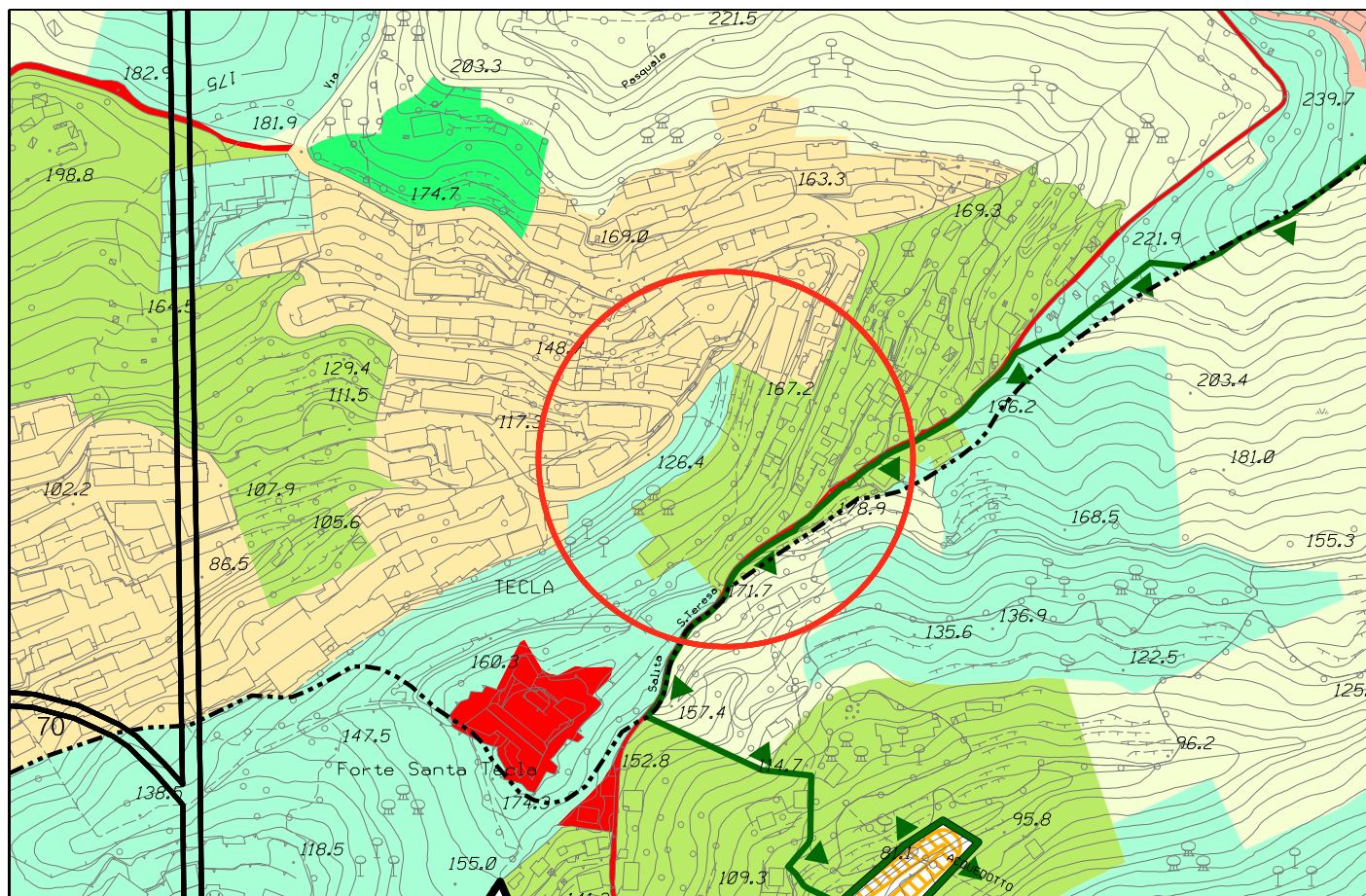
LEGENDA

AMBITI DEL TERRITORIO EXTRAURBANO		AC-NI ambito di conservazione del territorio non insediato	AMBITI SPECIALI		parchi di interesse naturalistico e paesaggistico
		AC-VP ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico			unità insediativa di identità paesaggistica
		AR-PA ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola			macro area paesaggistica
		AR-PR (a) ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale			ambito con disciplina urbanistica speciale
		AR-PR (b) ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale			fascia di protezione "A" stabilimenti a rischio rilevante
AMBITI DEL TERRITORIO URBANO		AC-CS ambito di conservazione del centro storico urbano		fascia di protezione "B" stabilimenti a rischio rilevante	
		AC-VU ambito di conservazione del verde urbano strutturato		aree di osservazione stabilimenti a rischio di incidente rilevante (Variante PTC della Provincia - D.C.P. 39/2008)	
		AC-US ambito di conservazione dell'impianto urbano storico		ambito portuale	
		AC-AR ambito di conservazione Antica Romana		aree di esproprio-cantiere relative a opere infrastrutturali	
		AC-IU ambito di conservazione dell'impianto urbanistico	INFRASTRUTTURE		autostrada esistente
		AR-UR ambito di riqualificazione urbanistica - residenziale			autostrada di previsione
		AR-PU ambito di riqualificazione urbanistica produttivo - urbano			ferrovia e trasporto pubblico in sede propria esistente
		AR-PI ambito di riqualificazione urbanistica produttivo - industriale			ferrovia di previsione
		ACO-L ambito complesso per la valorizzazione del litorale			trasporto pubblico in sede propria di previsione
	SERVIZI PUBBLICI			SIS-S servizi pubblici territoriali e di quartiere e parcheggi pubblici	
		SIS-S servizi pubblici territoriali e di quartiere di valore storico paesaggistico			SIS-I viabilità principale di previsione
		SIS-S servizi cimiteriali			SIS-I viabilità di previsione
		distretto di trasformazione			nodi infrastrutturali
		rete idrografica			assi di relazione città-porto di previsione
	limiti amministrativi: Municipi		assi di relazione città-porto da concertare con Intesa L.84/94		
	limiti amministrativi: Comune				

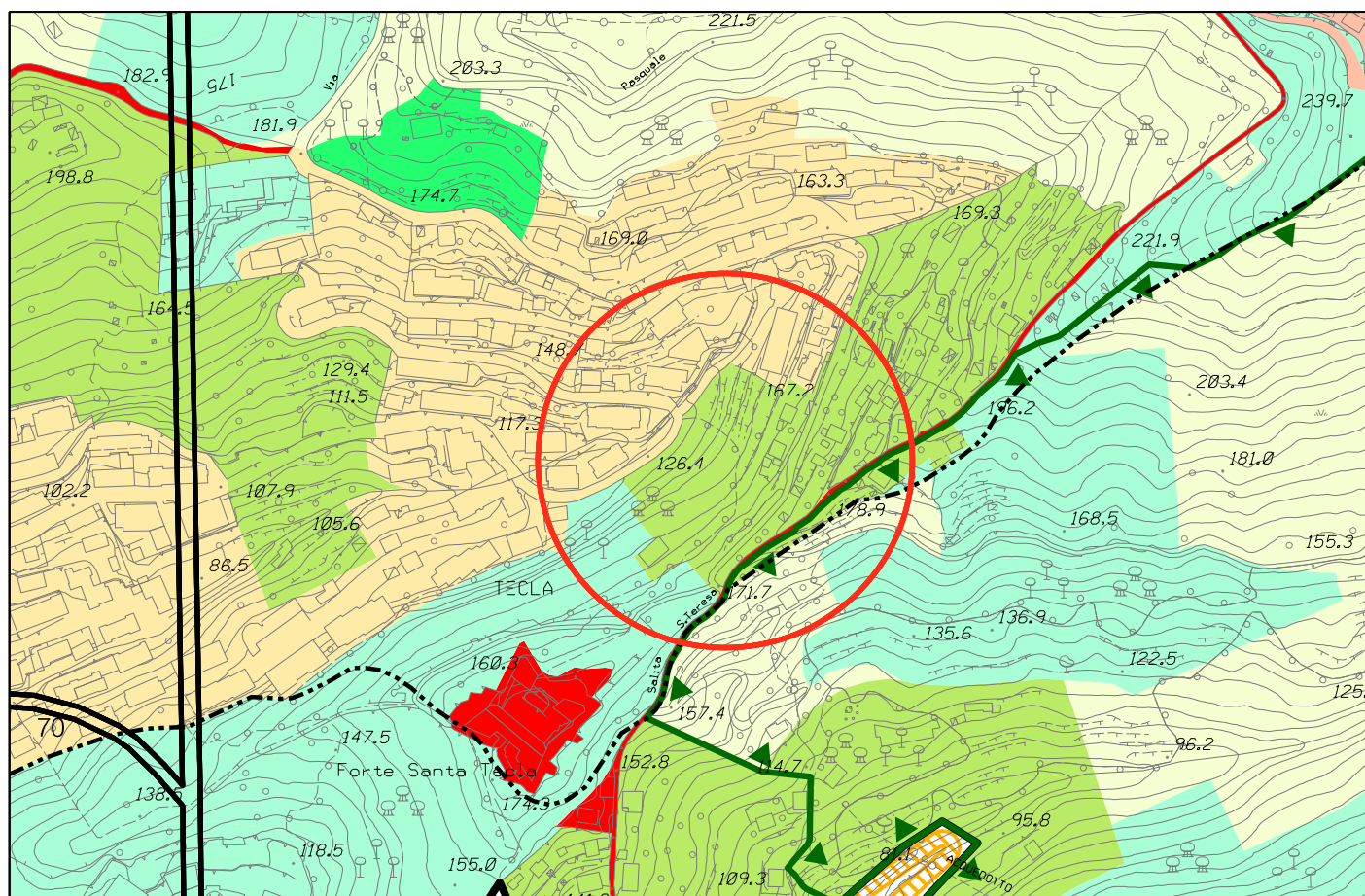


individuazione schematica del Nuovo Ospedale del Ponente Genovese

Municipio III - Bassa Val Bisagno



Stralcio P.U.C. vigente - Assetto Urbanistico



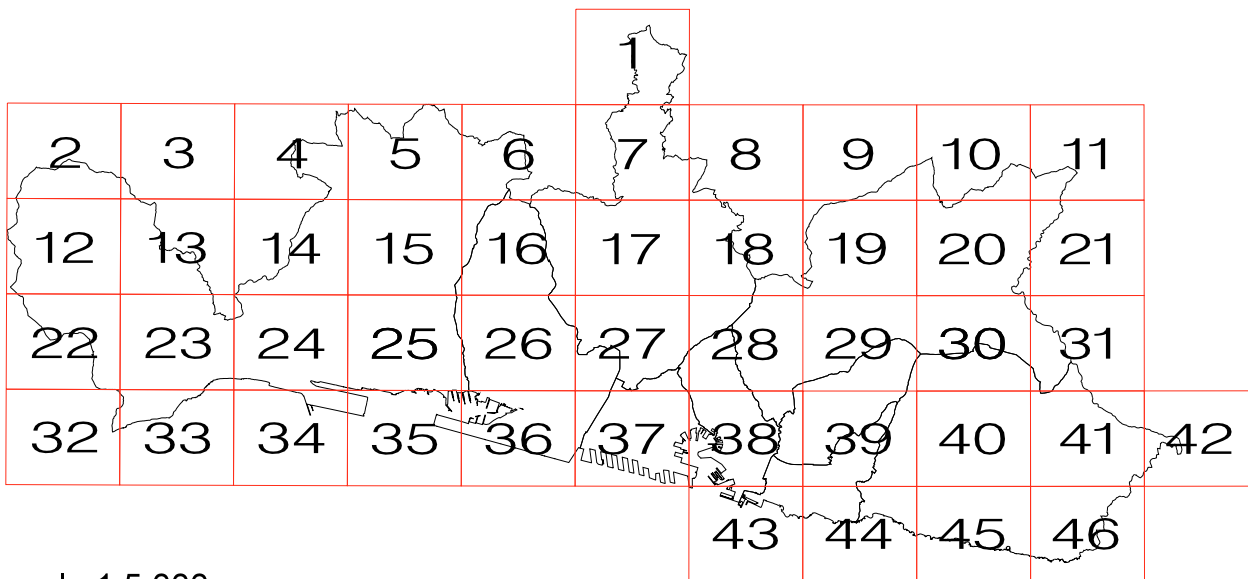
Stralcio P.U.C. modificato - Assetto Urbanistico



COMUNE DI GENOVA

GENOVA
MORE THAN THIS

PIANO URBANISTICO COMUNALE




scala 1:5.000

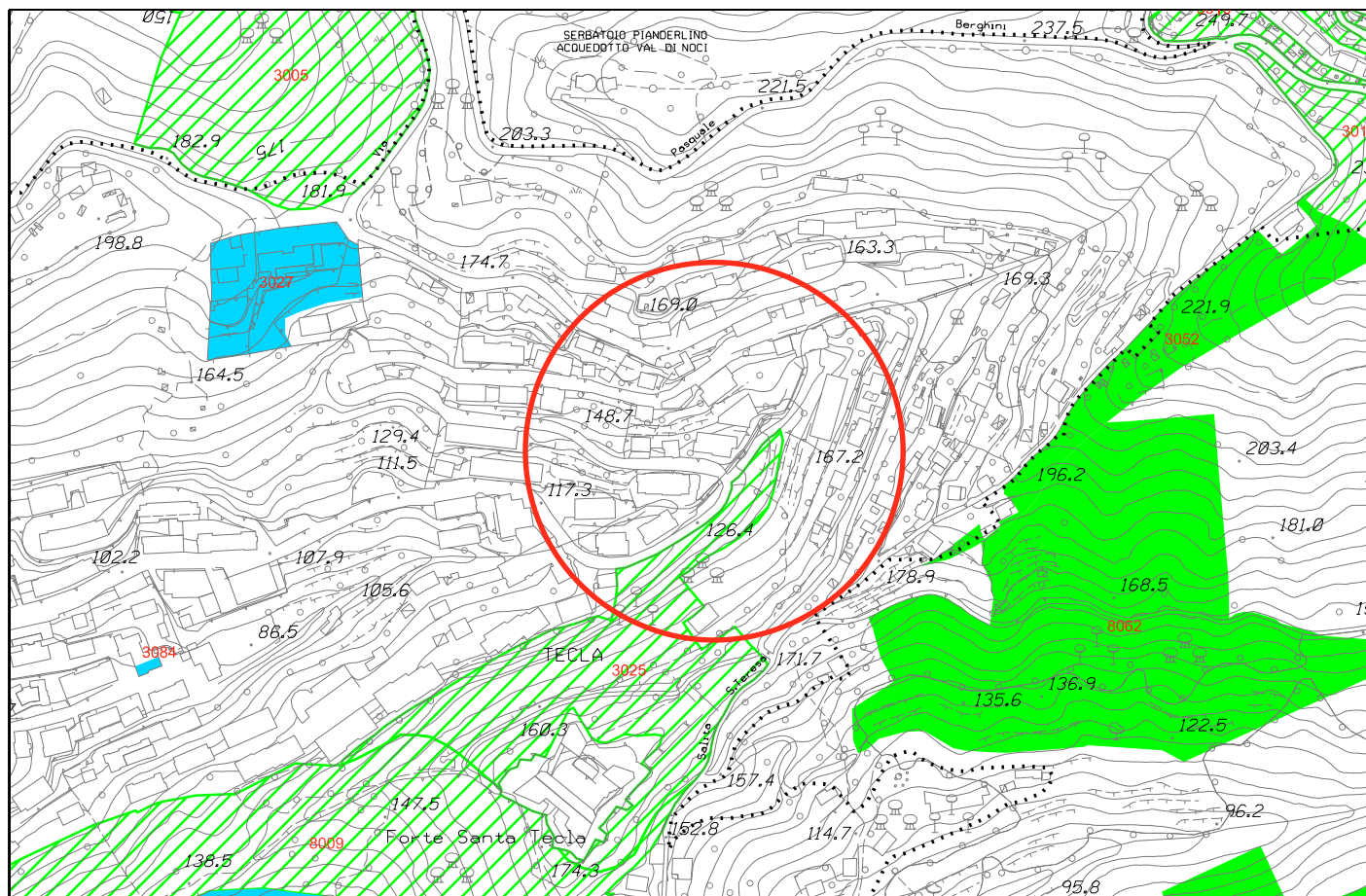
SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S)
STRALCI CARTOGRAFICI

STRUTTURA DEL PIANO - LIVELLO 3

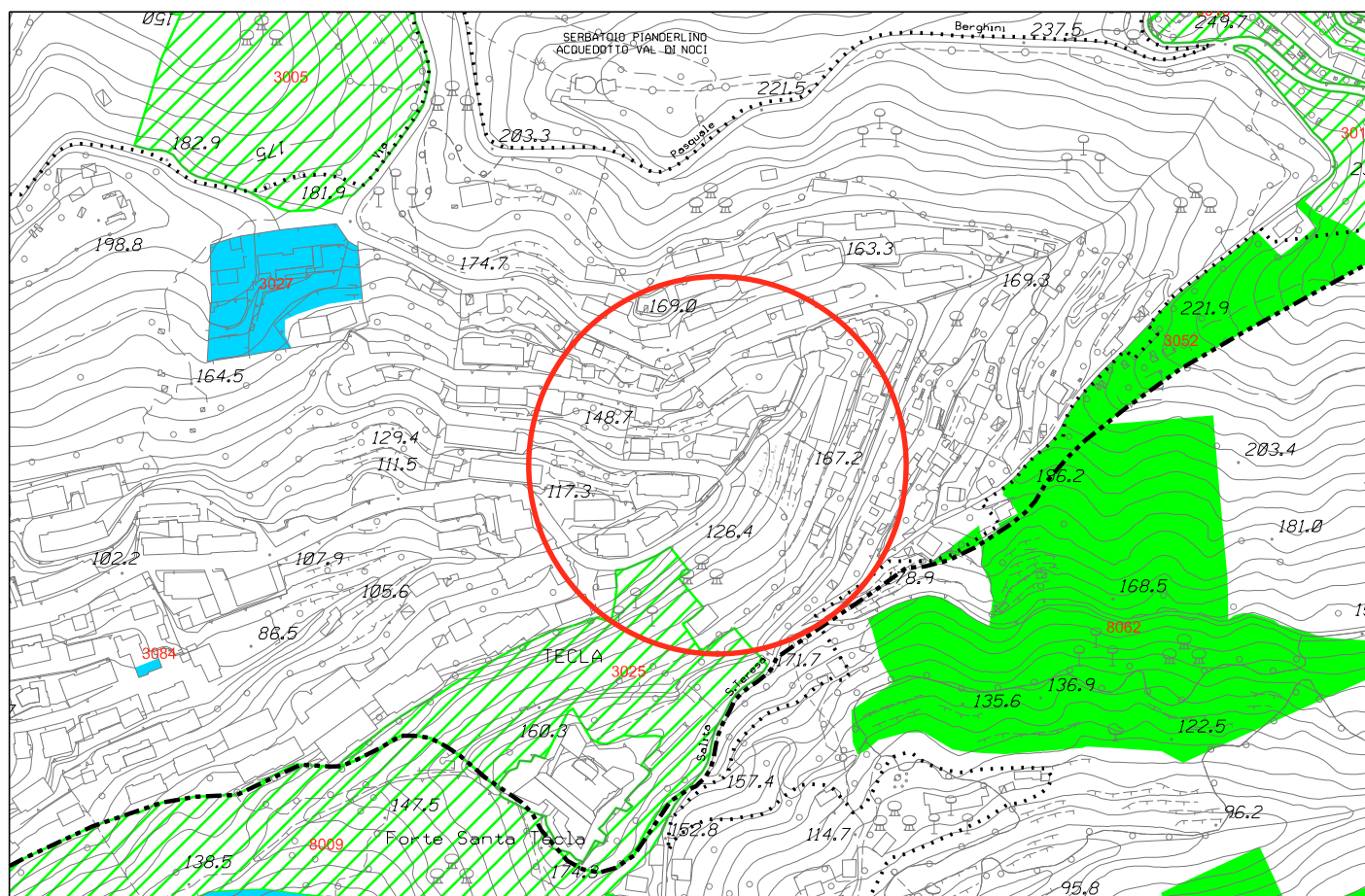
LEGENDA

	SERVIZI DI ISTRUZIONE ESISTENTI		PREVISIONI INIZIATIVE IN ITINERE
	SERVIZI DI ISTRUZIONE PREVISTI		PARCHEGGI CON SERVIZI IN COPERTURA il numero superiore indica il servizio posto in copertura il parcheggio e' indicato dal numero inferiore
	SERVIZI DI INTERESSE COMUNE ESISTENTI		SERVIZI A LIVELLO DI QUARTIERE
	SERVIZI DI INTERESSE COMUNE PREVISTI		SERVIZI A LIVELLO TERRITORIALE
	CIMITERI		SERVIZI PRIVATI NON COMPUTATI
	SERVIZI DI VERDE PUBBLICO GIOCO SPORT E SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI ESISTENTI		RETE DI COMPLETAMENTO DEI VIALI
	SERVIZI DI VERDE PUBBLICO GIOCO SPORT E SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI PREVISTI		RETE DEI PICCOLI PROGETTI
	PARCO NATURALE REGIONALE DEL BEIGUA		CONFINE MUNICIPIO
	PARCHEGGI ESISTENTI		LIMITE DI CENTRO ABITATO
	PARCHEGGI PREVISTI		CONFINE DI COMUNE
	SISTEMA SPECIALE DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI		

Municipio III - Val Bisagno



Stralcio P.U.C. vigente - Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S)



Stralcio P.U.C. modificato - Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S)



COMUNE DI GENOVA

Aggiornamento Servizi del PUC, ai sensi della disciplina del medesimo PUC relativa ai Servizi Pubblici (SIS-S), dell'area sita in **via Berghini** a Genova – Bassa Val Bisagno.

Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS

A cura di:

Anna Maria Colombo



COMUNE DI GENOVA

Sommario

1 INTRODUZIONE.....	3
2 ADEGUAMENTO DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE.....	3
2.1 Aggiornamento del PUC.....	4
2.2 Presenza di progetti assoggettati a VIA e Screening.....	5
3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI	6
3.1 Aria e fattori climatici, mobilità	6
3.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato.....	7
3.3 Suolo e sottosuolo	8
3.3.1 Permeabilità dei suoli e invarianza idraulica	8
3.3.2 Consumo di suolo ed attività agricole.....	9
3.3.3 Contaminazione del suolo e bonifiche.....	9
3.4 Aspetti Geologici, Geomorfologici	9
3.5 Aspetti Idraulici	14
3.6 Biodiversità e Aree Protette	15
3.7 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico.....	15
3.8 Inquinamento Acustico	16
3.9 Inquinamento Elettromagnetico.....	17
3.10 Aspetti energetici.....	17
3.11 Gestione acque	17
3.12 Gestione rifiuti	17
3.13 Salute e qualità della vita.....	18
4 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	21



COMUNE DI GENOVA

1 INTRODUZIONE

Il Piano Urbanistico Comunale, il cui procedimento si è concluso con Determinazione Dirigenziale 2015-118.0.0.-18 in vigore dal 3 dicembre 2015, nel disciplinare il Sistema dei Servizi Pubblici, all'art. SIS-S-2 "Disciplina degli interventi edilizi" inserisce una specifica norma che prevede "Laddove sia dimostrata la dismissione alla data di adozione del progetto definitivo di PUC del servizio pubblico o si configuri la reiterazione di previsioni a servizio pubblico su aree o edifici privati, a seguito di aggiornamento al PUC ai sensi dell'art. 43 della L.R. 36/97 e s.m. e i., le funzioni principali e complementari ammesse e la relativa disciplina corrispondono a quelle dell'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno."

La suddetta flessibilità del Piano prefigura una procedura di aggiornamento al fine di "rettificare" una previsione vincolistica di Piano, che la stessa Amministrazione, se avesse avuto conoscenza di tali situazioni in sede di formazione del PUC, non avrebbe operato. Nel contempo, la stessa norma, stabilisce già quale destinazione urbanistica dovrà assumere l'area o il compendio privato sul quale il Piano aveva imposto il vincolo a servizi pubblici, ovvero l'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno del bene.

2 ADEGUAMENTO DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Con nota, ricevuta dal Comune in data 28 dicembre 2019, Protocollo generale n.446825, il procuratore generale della proprietaria, ha presentato istanza, conservata agli atti d'ufficio, di aggiornamento al PUC, ex art. 43 della l.r. 36/1997 e s.m.i., ai sensi della disciplina del medesimo PUC relativa ai Servizi Pubblici (SIS-S) art. SIS-S-2, per il compendio immobiliare sito in via P. Berghini e censito al N.C.T. del Comune di Genova, nella sezione A, Foglio 41 All. A, mappali 81 e 82, di proprietà della sig.ra Esposito Angela Rosa.

Nella suddetta istanza è precisato che il suddetto compendio, di proprietà privata, è individuato nel PUC vigente, per una parte, nell'ambito dei Servizi Pubblici - SIS-S "servizi pubblici territoriali e di quartiere e parcheggi pubblici" e che già nel Piano Regolatore Generale del 1980, nonché nel Piano Urbanistico Comunale approvato con Decreto Presidente Giunta Regionale n° 44 in data 10 Marzo 2000 (PUC 2000), risultava vincolato come area a "servizio", configurando una evidente "reiterazione di previsioni a servizio pubblico su aree o edifici privati", senza che l'Amministrazione Comunale abbia mai operato con decreti espropriativi.

Nell'istanza è inoltre precisato che, considerando che nell'apposito elenco dei servizi pubblici relativi al Municipio III - Bassa Val Bisagno, tutta l'area oggetto di previsione a "servizi pubblici" è indicata quale "proprietà pubblica", stante la reale proprietà privata del compendio in argomento, con tutta probabilità tale indicazione ha portato la Civica Amministrazione ad operare una previsione di "attuazione" di servizi pubblici, che sicuramente, se la stessa Amministrazione avesse avuto contezza della proprietà privata dell'area e della trentennale reiterazione di vincolo su aree private, non avrebbe operato.

3



COMUNE DI GENOVA

2.1 Aggiornamento del PUC

Si propone la modifica dei seguenti elaborati di PUC come meglio illustrato nella Relazione Urbanistica:

- Tavola 39 del Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) della Struttura del Piano - Livello 3 individuando correttamente la suddetta area adibita a servizio di Verde di Previsione Q n. 3025, stralciando unicamente quella nell'ambito dei servizi pubblici.

- Tavola 39 dell'Assetto Urbanistico della Struttura del Piano - Livello 3 proponendo per le aree in oggetto, l'inserimento nell'ambito AR-PR-(a)" - Ambito di Riqualficazione del Territorio di Presidio Ambientale, in quanto, sebbene quale ambito prevalente all'intorno ci sia anche l'ambito AR-UR (ambito di riqualficazione urbanistica-residenziale) l'area non presenta caratteristiche urbanistico-residenziali e, inoltre, una porzione dei mappali in trattazione è già inserita in tale ambito.

Il tutto come meglio rappresentato negli stralci grafici, normativi e cartografici allegati quale parte integrante e sostanziale della relazione urbanistica.

A conclusione del procedimento sarà inoltre necessario aggiornare il Volume "Relazione descrittiva dell'Apparato Normativo" capitolo "Capacità insediativa di Piano e verifica degli standard", in conseguenza della modifica del servizio, oltre alle seguenti tavole:

- Tavola 2.1 Sistema del Verde Urbano e Territoriale - Struttura del Piano Livello 2 di città, individuando correttamente l'area in argomento, indicata quale "Verde di progetto (SIS-S)" stralciando il compendio in oggetto e inserendolo tra le "Aree verdi strutturate urbane e periurbane";

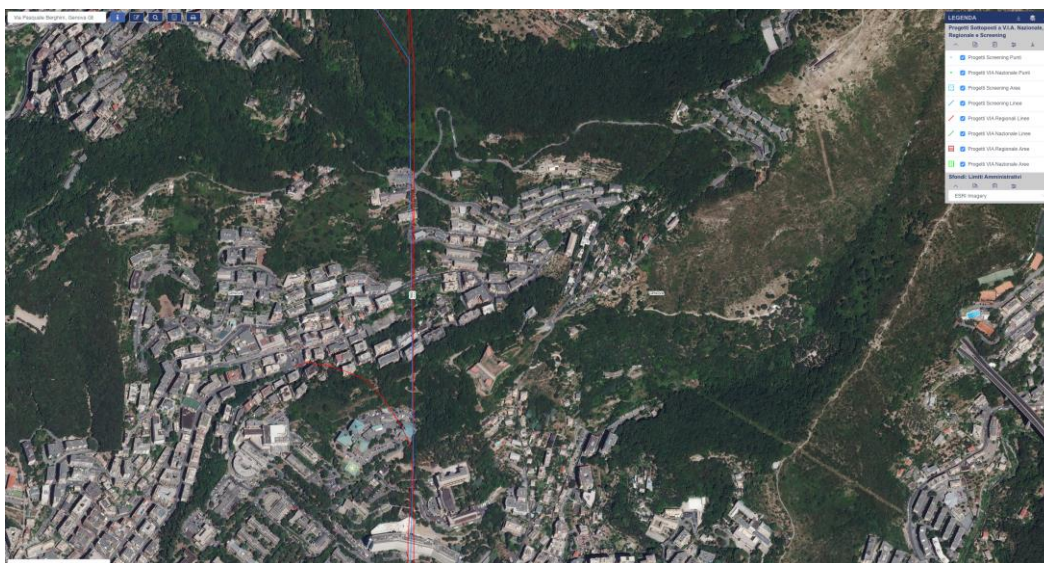
- Tavola 2.3 Carta della Biodiversità della Struttura del Piano - Livello 2 di città, individuando correttamente l'area ubicata in adiacenza a Via Berghini e indicata come "Verde urbano di previsione" (da SIS-S), con l'eliminazione da essa delle aree di cui sopra, di proprietà privata;

- Tavola 2.10 Sistema Sport e tempo libero -Struttura del Piano Livello 2 di città - individuando correttamente la suddetta area, indicata come "sport, verde pubblico e spazi pubblici attrezzati previsti", stralciando il compendio in oggetto.



COMUNE DI GENOVA

2.2 Presenza di progetti assoggettati a VIA e Screening



I principali interventi sottoposti a VIA che riguardano l'area di Via Berghini sono:

Foto aerea con localizzate le attività oggetto di VIA

VIA REGIONALE:

128/208 - Progetto dello scolmatore del Torrente Bisagno - parere positivo con prescrizioni - Delibera n° 578/2007

393 - Progetto esecutivo del 2° lotto dei lavori relativi alla realizzazione della galleria scolmatrice del torrente Bisagno in Comune di Genova - Commissario Straordinario ex art. 19 D.Lgs. n. 91/2014 - approvazione - Decreto del Dirigente n. 2481/2019

SCREENING:

560 - Scolmatore Torrente Fereggiano - Comune di Genova - no VIA con prescrizioni - provvedimento n° 4443 del 11/11/2013

290 - Ascensore inclinato quezzi - AMI spa - no VIA con prescrizioni - provvedimento n. 1140 del 30/09/2005



COMUNE DI GENOVA

3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Questa parte del documento ha la finalità di definire lo stato, le tendenze e le criticità delle componenti ambientali e antropiche pertinenti e valutare gli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti descrivendo le misure di compensazione/mitigazione adottate per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

3.1 Aria e fattori climatici, mobilità

L'area di intervento fa parte del Comune di Genova e quindi, sotto il profilo delle diverse zonizzazioni di cui alla DGR n. 44 del 24/01/2014, è inserita nel cosiddetto Agglomerato di Genova (IT711), come è noto la DGR citata suddivide il territorio regionale in tre diverse zonizzazioni: la prima relativa agli inquinanti "tradizionali" prima disciplinati dal DM 60/02: SO₂, CO, NO₂, benzene e particolato solido fine (PM₁₀ e PM_{2,5}); la seconda relativa ad Ozono e BaP, la terza relativa ad alcuni metalli (Pb, As, Cd ed Ni).

In questo agglomerato, come riportato nei periodici documenti di valutazione annuale della qualità dell'aria prodotti dalla Regione, si registrano le maggiori criticità. In particolare, secondo l'ultimo documento disponibile (Valutazione annuale qualità dell'aria 2018 - www.ambienteinliguria.it) in questo agglomerato si rileva il superamento dei limiti del valore medio annuo di Biossido di Azoto NO₂, in realtà situazioni critiche sono diffusamente registrate anche per quanto riguarda l'Ozono; per tale inquinante tuttavia una correlazione con l'assetto emissivo appare decisamente più complessa.

Nel territorio del Comune di Genova sono presenti undici centraline per la rilevazione della qualità dell'aria che fanno parte della rete regionale. Quattro di esse sono specificamente dedicate alla rilevazione dell'inquinamento da traffico, altre quattro alla rilevazione dell'inquinamento urbano di fondo. Nessuna in prossimità di Via Berghini.

Da una analisi dell'inventario delle emissioni dell'Agglomerato di Genova risulta che le sorgenti che emettono le maggiori quantità di NO_x in atmosfera sono le attività marittime molto lontane dall'area oggetto di aggiornamento.

La valutazione per l'anno 2018 evidenzia criticità per il biossido di azoto - NO₂, il benzo(a)pirene - B(a)P ed l'ozono - O₃. I valori normativi riferiti agli altri inquinanti sono risultati rispettati su tutto il territorio regionale. La valutazione del 2018 evidenzia in particolare la conferma del superamento del limite del valore medio annuale per il biossido di azoto nell'agglomerato di Genova (il superamento si registra in tutte le postazioni cittadine da traffico). Attualmente è in atto un contenzioso con la Commissione Europea (procedura di infrazione 2015/2043) per i superamenti dei limiti medi annui di NO₂ fissati dalla Direttiva 2008/50/CE, che si sono registrati in Italia nel corso degli anni 2010 - 2013.

Risultano rispettati i valori obiettivo fissato dalla normativa in 1,0 ng/m³ per il parametro benzo(a)pirene - B(a)P, sostanza guida di maggior tossicità degli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), determinata analiticamente sulla frazione inalabile delle polveri PM₁₀.

Per l'ozono - O₃ la valutazione 2018 evidenzia il perdurare del superamento del valore obiettivo per la protezione della salute in molte postazioni di misura sul territorio regionale ed il



COMUNE DI GENOVA

superamento del valore obiettivo per la protezione della vegetazione. Si segnala altresì anche il superamento della soglia di attenzione nell'agglomerato di Genova.

3.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato

L'area di intervento interessa il Rio delle Rovare, affluente del torrente Bisagno, per il quali gli studi del Piano di Bacino hanno evidenziato una portata massima smaltibile con tempo di ritorno di circa 10 anni.

Gli allagamenti che si sono manifestati nel quartiere di San Fruttuoso negli ultimi anni, in sponda sinistra del Bisagno (zone di Piazza Martinez, Terralba, Via Giovanni Torti e limitrofe) sono da ricondurre all'esonazione dei numerosi piccoli rii che drenano i versanti delle rispettive alture (rio Noci, rio Rovare ed altri), spesso in concomitanza con la piena del Bisagno che ne impedisce lo smaltimento, oppure per la limitata capacità di smaltimento delle rispettive tombature. La portata di piena all'altezza di passerella Firpo è stata stimata in circa 700 m³/s.

Non si hanno dati attendibili sulla valutazione dei danni complessivi. Il Torrente Bisagno è uno dei più rilevanti corpi idrici della regione, sia sotto il profilo del rischio idraulico, sia per quanto riguarda l'approvvigionamento idropotabile.

Il bacino del torrente Bisagno ha una superficie di 90,6 Km² e la sua asta fluviale ha una lunghezza di 26,5 Km. Esso si sviluppa sul territorio a partire dalla quota massima di 1034 m s.l.m. in corrispondenza della vetta di M. Candelozzo fino a raggiungere il livello del mare in corrispondenza della foce ed interessa per oltre il 98% il territorio dei comuni di Bargagli, Davagna e Genova (57%).

Nel bacino sono stati tipizzati 5 corpi idrici superficiali (di cui quattro altamente modificati) e due corpi idrici sotterranei (Bisagno_zona A e Bisagno_zonaB).

La complessa situazione di orientamento dei versanti, dovuta in larga parte alla tettonica recente, ha influenzato in maniera consistente sia l'andamento dei deflussi sia, a partire da Prato fino alla foce del torrente, la geometria delle alluvioni stesse, sede delle principali falde acquifere sfruttate a fini industriali ed idropotabili.

A proposito di queste ultime, che hanno sede nei depositi alluvionali dell'asta terminale, il Piano Regionale di Tutela delle Acque valuta tale riserva nell'ordine di qualche decina di milioni di metri cubi.

Il Piano rileva inoltre che la particolare conformazione dei depositi presso la foce, in particolare la presenza di un contrafforte calcareo che ne limita l'estensione nel tratto terminale, costituisce una naturale barriera nei confronti dell'insalinamento.

Per quanto riguarda gli aspetti qualitativi, lo stato del corpo idrico superficiale, sia per quanto riguarda lo stato ecologico, sia quello chimico sono classificati come buoni. L'acquifero è invece caratterizzato da uno stato chimico non buono per presenza nelle acque sotterranee di IPA e composti clorurati. Tale situazione si verifica anche relativamente ai sedimenti marini prospicienti, in cui è rilevata anche la presenza di mercurio e composti organici dello stagno, questi ultimi evidentemente correlabili con le attività portuali.

La realizzazione dell'aggiornamento al PUC relativo a Via Vergini non presenta significative interazioni con il sistema idrico, sia sotto l'aspetto qualitativo, sia sotto quello quantitativo. Le



COMUNE DI GENOVA

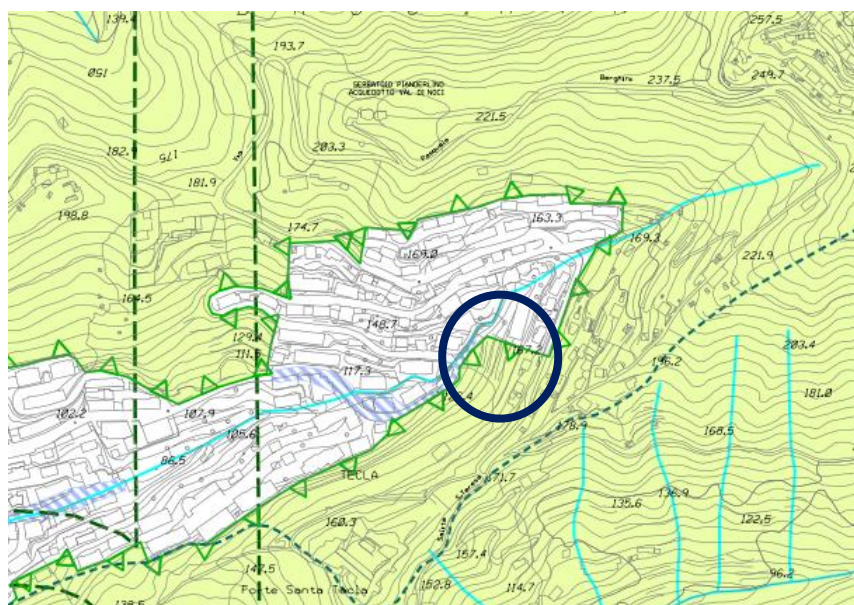
attività nell'area sono già esistenti. Anche per quanto riguarda la depurazione non si rilevano particolari criticità.

In relazione al Piano di Bacino del Torrente Bisagno, approvato con DCP n. 62 del 04/12/2001 e aggiornato con DDG n. 6056 del 11/10/2019 entrata in vigore il 30/10/2019, nella Carta delle fasce di inondabilità (Tavola 2) le aree non ricadono in aree fluviali; la Carta della suscettività al dissesto (Tavola 213160) classifica le aree in Pg1 "aree a suscettività al dissesto bassa"; nella Carta del rischio idraulico (Tavola 2) le aree non sono interessate da classi di rischio; la Carta del rischio geologico (Tavola 213160) classifica le aree in R0 - Rischio lieve o trascurabile..

3.3 Suolo e sottosuolo

3.3.1 Permeabilità dei suoli e invarianza idraulica

L'area è interessata dal Vincolo Idrogeologico



AREA SOGGETTA A VINCOLO IDROGEOLOGICO
(triangoli verso zona vincolata)

Estratto della Carta dei Vincoli Geomorfologici ed Idraulici del cartografia di livello 2 del PUC vigente, squadro 39.



COMUNE DI GENOVA

3.3.2 Consumo di suolo ed attività agricole

L'aggiornamento del PUC relativo a Via Berghini non implica consumo di suolo trattandosi di un'area già utilizzata in un contesto attiguo a tessuto urbano oggetto di reiterazione del vincolo a servizi.

3.3.3 Contaminazione del suolo e bonifiche

Nell'area e nel suo intorno non sono state effettuate bonifiche e non sono presenti punti di campionamento dell'Atlante Geochimico.

3.4 Aspetti Geologici, Geomorfologici

Nelle carte relative agli aspetti geologici contenute nella Descrizione Fondativa l'area è così descritta:

Carta Geologica: CMA formazione del M. Antola

Carta Idrogeologica: Zone permeabili per fessurazioni e/o carsismo

Carta Geomorfologica: Roccia affiorante e/o subaffiorante in buone condizioni di conservazione con disposizione favorevole delle proprie strutture rispetto al pendio

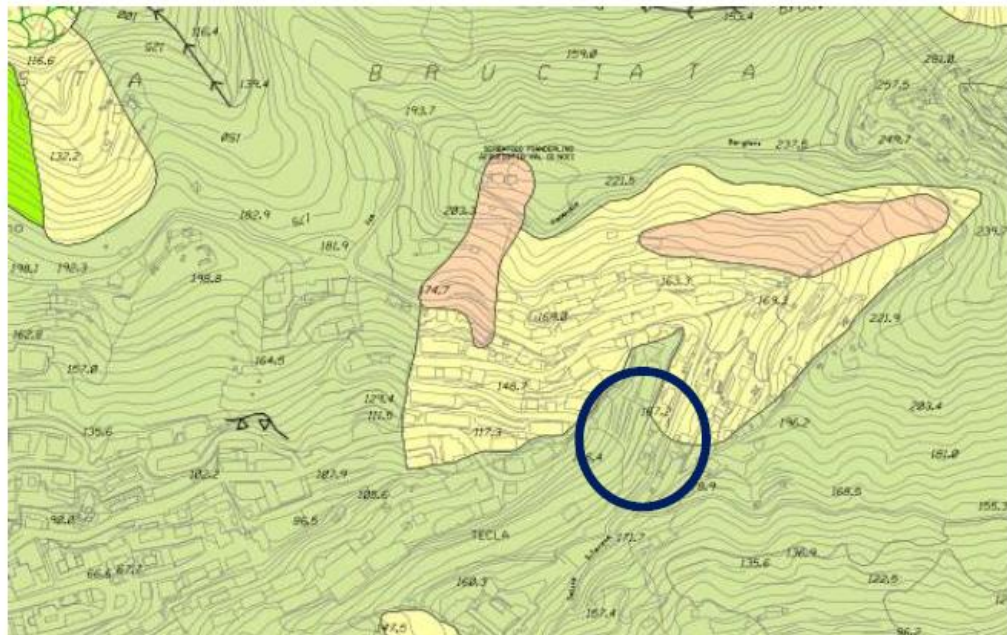
Mentre nelle cartografie prescrittive di livello 2 del PUC vigente:


Carta dei Vincoli geomorfologici ed idraulici: area soggetta a vincolo idrogeologico (per la cartografia vedi paragrafo 3.3.1.

Carta della zonizzazione geologica: zona A (aree con suscettività d'uso non condizionata), in parte in zona B (aree con suscettività d'uso parzialmente condizionata), in parte in zona C (aree con suscettività d'uso limitata) e in parte in zona D (aree con suscettività d'uso limitata e/o condizionata all'adozione di cautele specifiche)

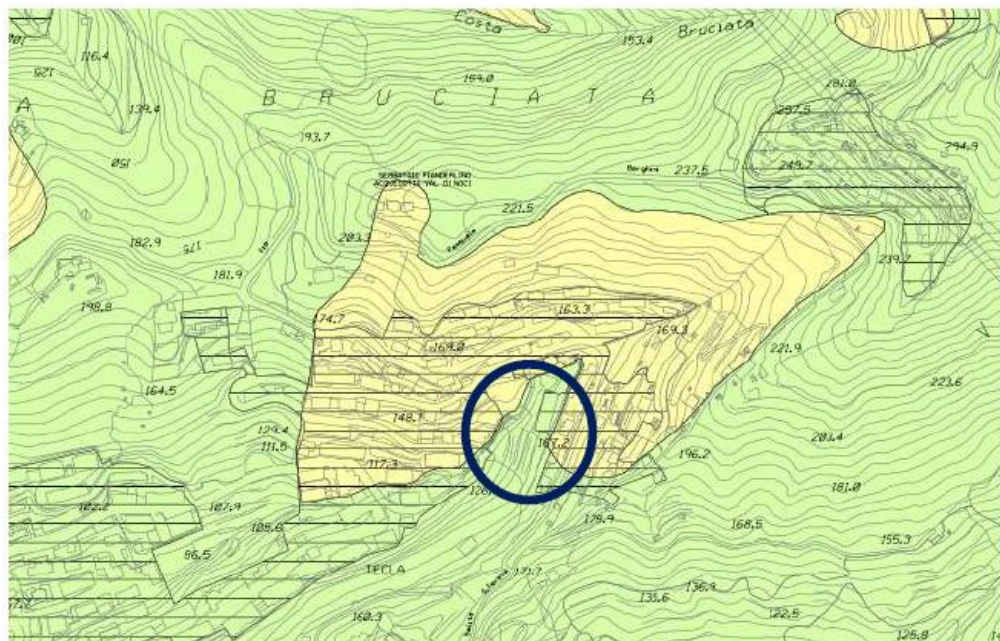



COMUNE DI GENOVA



 Roccia affiorante e/o subaffiorante in buone condizioni di conservazione con disposizione favorevole delle proprie strutture rispetto al pendio

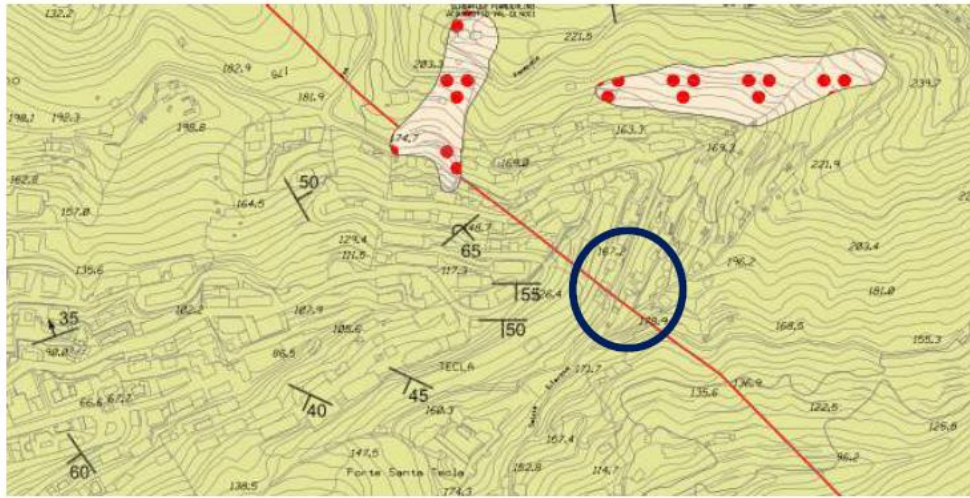
Carta geologica



 Zone permeabili per fessurazione e/o carsismo (Ammassi rocciosi)



COMUNE DI GENOVA



Faglie e contatti tettonici e loro probabile prosecuzione

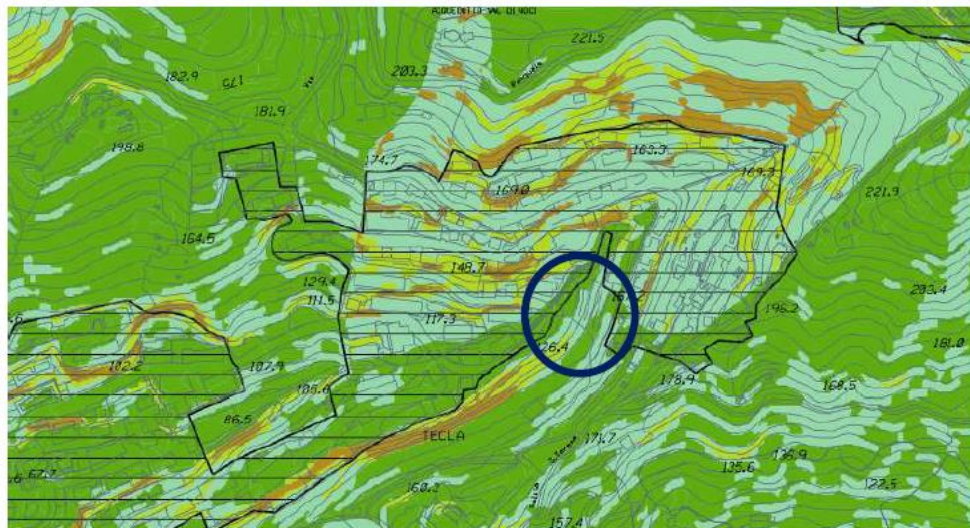


CMA

Formazione del M. Antola

Torbidi calcareo-marnosi, talvolta siltosi, calcareniti, marne e marne calcaree, alternate ad argilliti emipelagiche

Carta geomorfologic



Carta della zonizzazione geologica



Zona A: Aree con suscettività d'uso non condizionata



Zona B: Aree con suscettività d'uso parzialmente condizionata



Zona C: Aree con suscettività d'uso limitata



Zona D: Aree con suscettività d'uso limitata e/o condizionata all'adozione di cautele specifiche



COMUNE DI GENOVA

Il Torrente Bisagno, insieme al Torrente Polcevera, rappresenta il maggior asse drenante del territorio comunale di Genova. Se paragonato ad altri fiumi che attraversano i grandi agglomerati urbani a livello nazionale e a ad altri corsi d'acqua appenninici del versante tirrenico, il Bisagno assume le caratteristiche di un corso d'acqua di modeste dimensioni, con un bacino imbrifero di dimensioni medio-piccole: la lunghezza dell'asta principale si attesta infatti sui 25 km di lunghezza, mentre il bacino idrografico sotteso ha una superficie di 95 km² circa. Altimetricamente il bacino si sviluppa a partire dalla quota massima di 1034 m.sl.m. in corrispondenza della vetta di M.te Candelozzo, fino a raggiungere il livello del mare in corrispondenza della foce a est del porto marittimo commerciale della città di Genova. La sorgente del torrente Bisagno è invece localizzata nei pressi di Passo della Scoffera situato a 670 m d'altitudine. Il bacino idrografico principale si articola in numerosi sottobacini, di cui 4 costituiscono i suoi affluenti principali: Geirato (il cui bacino si estende su di una superficie pari a 7.6 km²), Torbido (6 km²) e Canate (8.8 km²) sulla sponda orografica destra; Lentro (11,6 km²) sulla sponda orografica sinistra.

L'area di affioramento dei Calcari dell'Antola è estesa a tutto il bacino, mentre le Argilliti di Montoggio affiorano localmente in particolar modo lungo il fondovalle di Rio Mermi, lungo il Torrente Geirato, nella zona compresa tra Molassana e Prato ed infine in corrispondenza dei centri di Morego e Davagna.

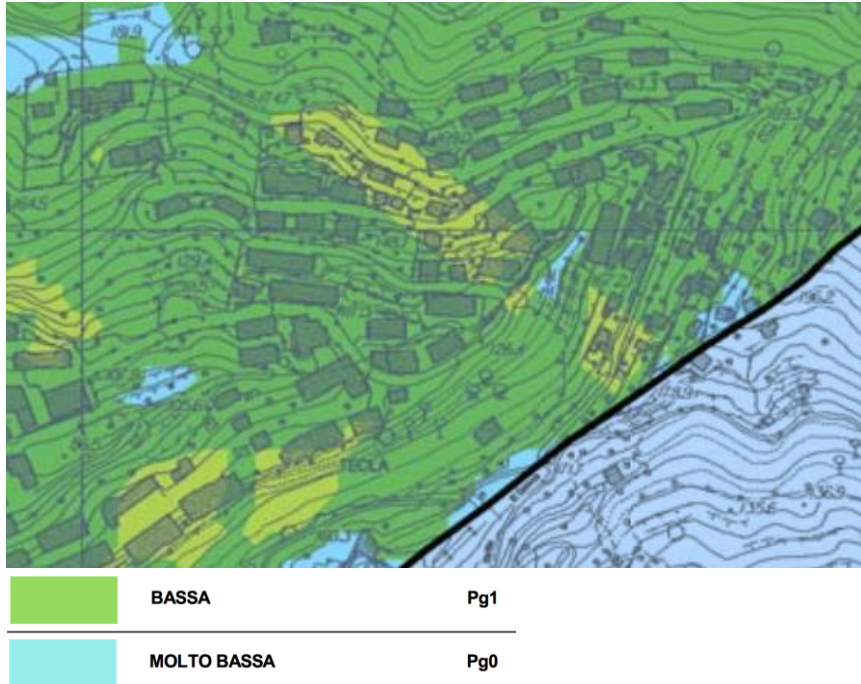
Nel bacino del Bisagno i sedimenti alluvionali sono presenti con estensioni importanti lungo l'asta principale a partire dalla zona di Prato e in prossimità della foce, raggiungono spessori superiori ai 40 metri; presentano una diffusione areale piuttosto estesa, ricoprendo l'area dei fondovalle del rio Torbido, del torrente Geirato, del rio Trensasco, del rio Cicala e del rio Veilino. Un caso particolare è rappresentato dal T. Geirato il cui fondovalle risulta coperto da una coltre alluvionale di potenza anomala: questo fatto può essere causato dalla presenza, nel bacino a monte, di una paleofrana di grandi dimensioni (Prato Casarile). Gli apporti detritici derivati dall'erosione del corpo di frana vanno ad aggiungersi alla normale portata solida del Bisagno, causandone l'anomalo "colmamento". Il materasso alluvionale, in questo tratto, ha una potenza variabile, comunque sempre notevole, crescente da Prato a Staglieno (dove raggiunge lo spessore massimo di circa 50 m). La granulometria è piuttosto grossolana, ghiaioso-ciottolosa, ma è presente anche la frazione fine; quest'ultima, derivata dall'erosione e smantellamento delle formazioni argillose (prima tra tutte le Argilliti di Montoggio), forma delle lenti, di dimensioni anche piuttosto ampie, all'interno della coltre alluvionale. Si viene così a formare una stratigrafia alquanto complessa, che favorisce l'instaurarsi di numerose importanti falde acquifere, talvolta anche artesiane.

Il Piano di Bacino del Torrente Bisagno, approvato con DCP n. 62 del 04/12/2001 e aggiornato con DDG n. 6056 del 11/10/2019 entrata in vigore il 30/10/2019, nella Carta delle fasce di inondabilità (Tavola 2) le aree non ricadono in aree fluviali; la Carta della suscettività al dissesto (Tavola 213160) classifica le aree in Pg1 "aree a suscettività al dissesto bassa"; nella Carta del rischio idraulico (Tavola 2) le aree non sono interessate da classi di rischio; la Carta del rischio geologico (Tavola 213160) classifica le aree in R0 - Rischio lieve o trascurabile.

L'area non è interessata da un acquifero significativo.

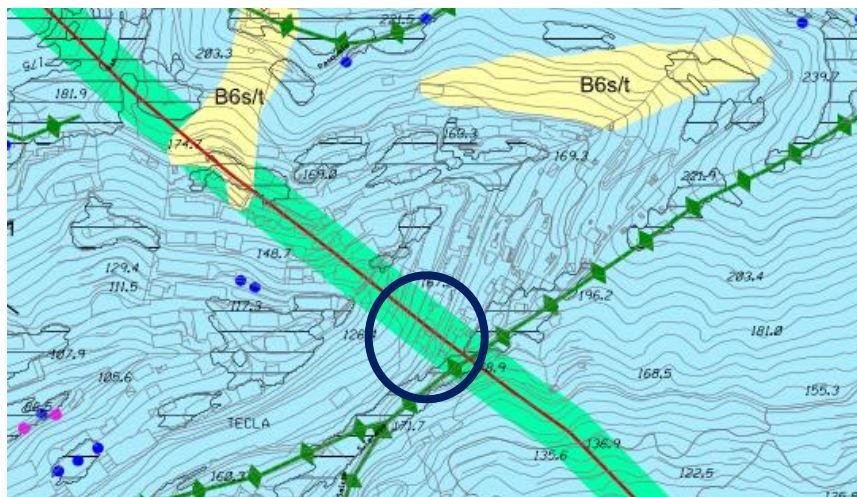


COMUNE DI GENOVA



Piano di Bacino - Carta della Suscettività al Dissesto

La Classificazione Sismica ricomprende l'area in: B2 substrato lapideo stratificato scistoso affiorante o subaffittante in prossimità di faglia.



Carta della Microzone omogenee in prospettiva sismica



ZONA B2 Substrato LAPIDEO STRATIFICATO/SCISTOSO affiorante o subaffiorante con $V_{s30} < 800$ per caratteristiche litostatigrafiche e/o alterazione/fratturazione

B2s - acclività < 15 gradi (amplificazione stratigrafica)

B2s/t - acclività > 15 gradi (amplificazione stratigrafica e topografica)

● ● SONDAGGI a) raggiungono il substrato b) non raggiungono il substrato

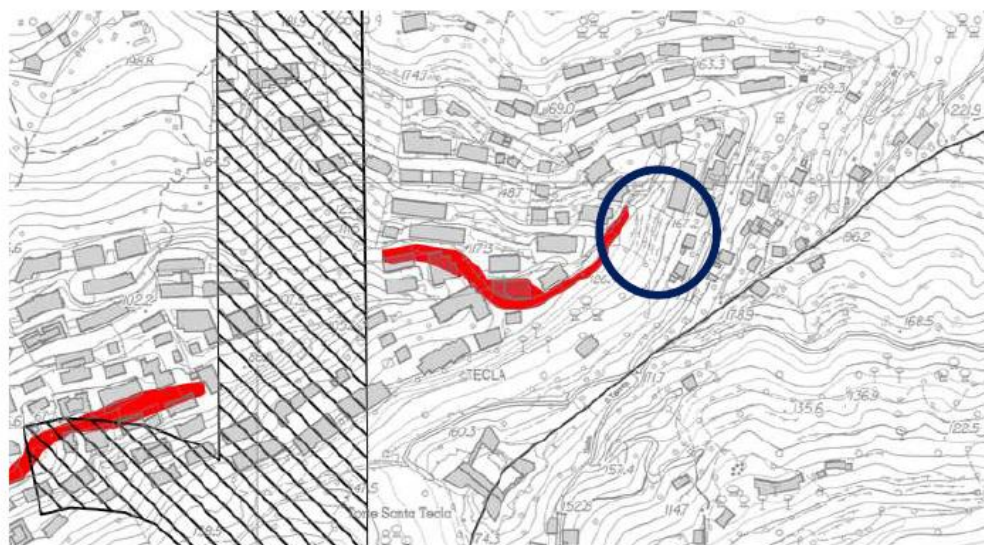


COMUNE DI GENOVA

3.5 Aspetti Idraulici

L'area è interessata dal Piano di Bacino del Torrente Bisagno, approvato con DCP n. 62 del 04/12/2001 e aggiornato con DDG n. 6056 del 11/10/2019 entrata in vigore il 30/10/2019.

La carta delle fasce di inondabilità del piano vigente evidenzia che l'area in oggetto non è interessata da aree di inondabilità.



Carta delle fasce di inondabilità

LEGENDA

FASCE FLUVIALI	NORME DI ATTUAZIONE
FASCIA A	Art. 15, c. 2
FASCIA A*	Art. 15, c. 4bis
FASCIA B	Art. 15, c. 3
AMBITO BB	Art. 15, c. 3bis
AMBITO Bb	Art. 15, c. 3bis
FASCIA B* (Aree storicamente inondate in tratti non indagati o con indagini non sufficienti)	Art. 15, c. 4bis
FASCIA C	Art. 15, c. 4
FASCIA C (Aree storicamente inondate in tratti indagati)	Art. 15, c. 4
FASCIA C (Aree a inondabilità)	Art. 15, c. 4
ALVED	Art. 13
ALVED TOVERNATO	Art. 13
FASCIA DI RISPETTO DELLO SCOLMATORE	Art. 17 bis



COMUNE DI GENOVA

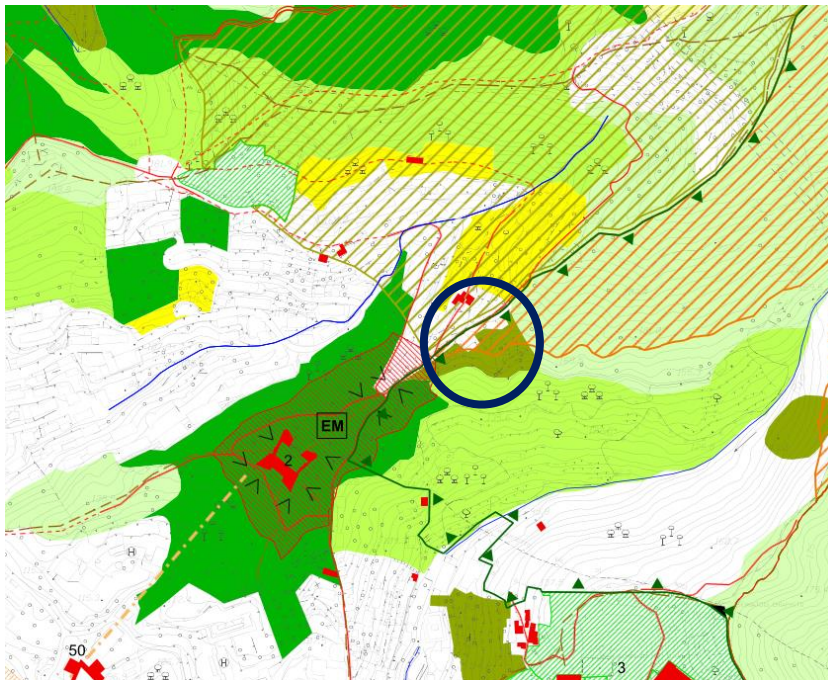
3.6 Biodiversità e Aree Protette

Nell'area non sono presenti:

- Aree protette di interesse nazionale, regionale, provinciale,
- SIC, ZPS,
- Elementi della rete ecologica regionale,
- Percorsi sentieristici di interesse,
- Segnalazioni della carta della biodiversità.

3.7 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Nella tav. 39 del Livello Paesaggistico Puntuale le aree sono classificate come “bosco misto latifoglie”, contraddistinte, nella parte nord est, come paesaggio di rilevante valore, con componenti “visibilità dei luoghi” e “panoramicità delle visuali”.



Estratto della tavola 19 del “Livello Paesaggistico puntuale” PUC vigente

 Bosco misto latifoglie

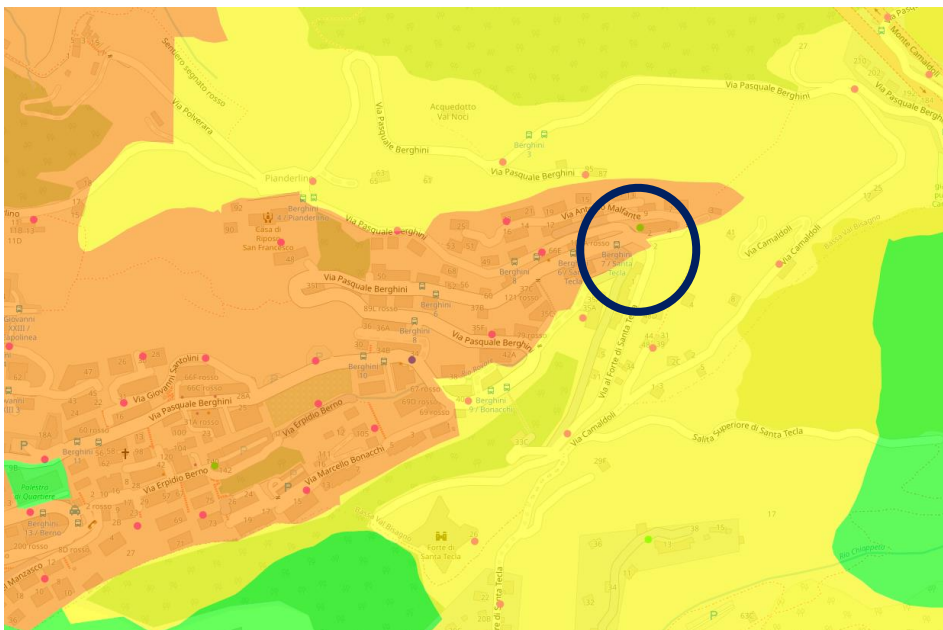


COMUNE DI GENOVA

3.8 Inquinamento Acustico

Il piano comunale di classificazione acustica pianifica gli obiettivi ambientali di un'area in relazione alle sorgenti sonore esistenti per le quali vengono fissati dei limiti.

La classificazione acustica consiste nella suddivisione del territorio comunale in aree acusticamente omogenee a seguito di attenta analisi del territorio. L'area in oggetto ricade in fascia acustica 2 aree ad uso prevalentemente residenziale e mantenendo la stessa funzione non necessita di una ridefinizione della zonizzazione acustica.



Estratto carta zonizzazione acustica

Classificazione acustica del territorio			Limiti di					
Classi di destinazione d'uso del territorio			immissione		emissione		qualità	
	Classe	Tipologia	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
VERDE	I	aree particolarmente protette	50	40	45	35	47	37
GIALLO	II	aree ad uso prevalentemente residenziale	55	45	50	40	52	42
ARANCIONE	III	aree di tipo misto	60	50	55	45	57	47
ROSSO	IV	aree di intensa attività umana	65	55	60	50	62	52
VIOLA	V	aree prevalentemente industriali	70	60	65	55	67	57
BLU	VI	aree esclusivamente industriali	70	70	65	65	70	70

Classificazione acustica del territorio



COMUNE DI GENOVA

3.9 Inquinamento Elettromagnetico

L'area oggetto di aggiornamento non ricade nelle fasce di rispetto degli elettrodotti.

Non sono presenti antenne GSM.

3.10 Aspetti energetici

Il PUC vigente nelle Norme Generali art. 14 prevede che:

comma 2.5 *“Gli interventi di ristrutturazione edilizia integrale, come definita dal vigente REC, e gli ampliamenti volumetrici classificati nuova costruzione devono garantire il miglioramento della classe energetica preesistente (minimo classe C o equivalente).”*

comma 2.6 *“Gli interventi di sostituzione edilizia e costruzione di nuovi edifici, anche mediante demolizione e ricostruzione, devono garantire la classe energetica A+ o equivalente.”*

3.11 Gestione acque

L'area non dispone di sorgenti o pozzi.

3.12 Gestione rifiuti

Dopo il risultato positivo ottenuto dalla sperimentazione della raccolta differenziata dell'umido nei quartieri del Ponente, alcune aree del centro (Foce e Carignano) e del levante della città (Quinto e Nervi), con il conferimento di 14 mila tonnellate di rifiuti organici nel 2017, il Comune di Genova e Amiu hanno deciso di estendere questo tipo di raccolta in tutta la città.

Il progetto - presentato nel maggio 2018 oggi a Palazzo Tursi dall'assessore all'ambiente Matteo Campora e da Tiziana Merlino direttore generale Amiu - prevede di collocare gradualmente 1.300 nuovi cassonetti stradali in aggiunta ai circa duemila di diverse dimensioni già esistenti. Tale risultato è ritenuto dall'Amministrazione molto importante per la città e va nella direzione dell'economia circolare, ma soprattutto raggiunge l'obiettivo di incrementare la percentuale di raccolta differenziata.

Da giugno a settembre è stato previsto il coinvolgimento di oltre 160 mila famiglie, a partire dal Municipio della Media Valbisagno (Staglieno, San Gottardo, Molassana, Struppa e Prato), con 280 cassonetti di colore marrone a servizio di 25 mila utenze.

Nel 2017 abbiamo sono state raccolte 14 mila tonnellate di organico, con questo piano l'obiettivo è di arrivare a 47 mila tonnellate, ovvero 76 chili procapite e quindi avvicinarsi al 50% della raccolta differenziata entro fine 2018.

Si possono depositare i rifiuti organici domestici (scarti alimentari e avanzi di cucina), ma anche sfalci e potature di giardini privati. I contenitori saranno collocati vicino a quelli già presenti per la raccolta di carta e cartone, plastica e metalli, vetro e residuo secco (indifferenziato).



COMUNE DI GENOVA

3.13 Salute e qualità della vita

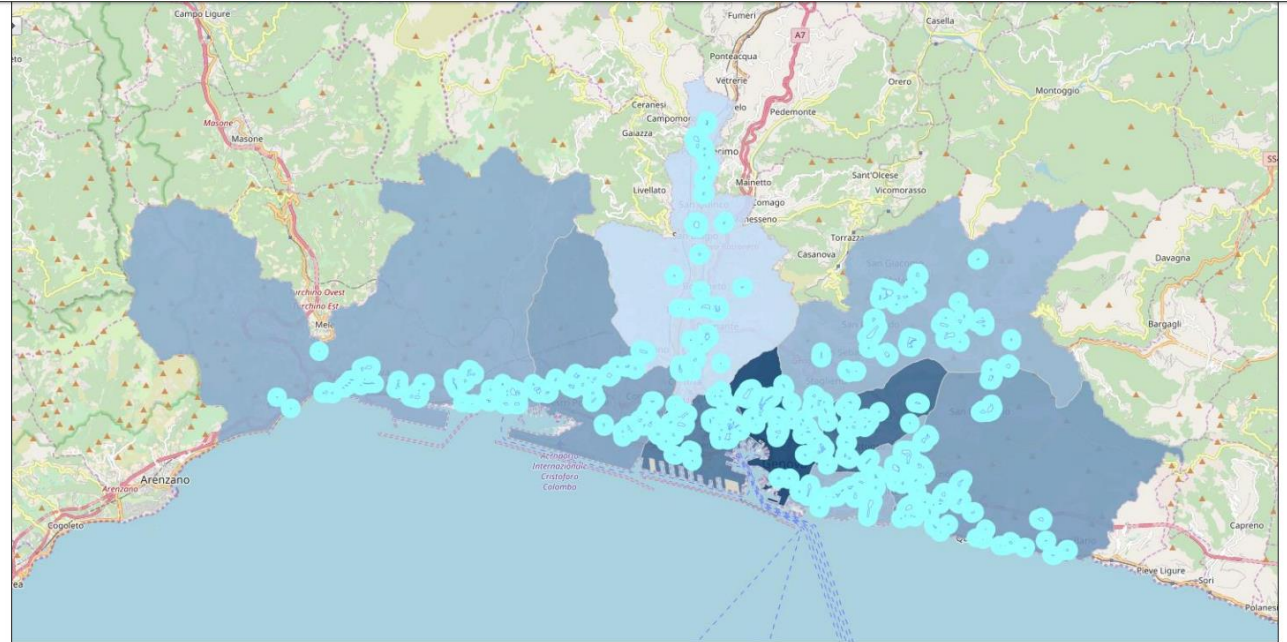
L'area oggetto di aggiornamento è sita in prossimità di aree verdi e naturali, spazi salubri per il riposo, lo svago e l'attività fisica, dispone di comoda accessibilità ai servizi quali impianti sportivi e poli di istruzione. Parimenti sono disponibili nei pressi dell'area servizi sanitari.



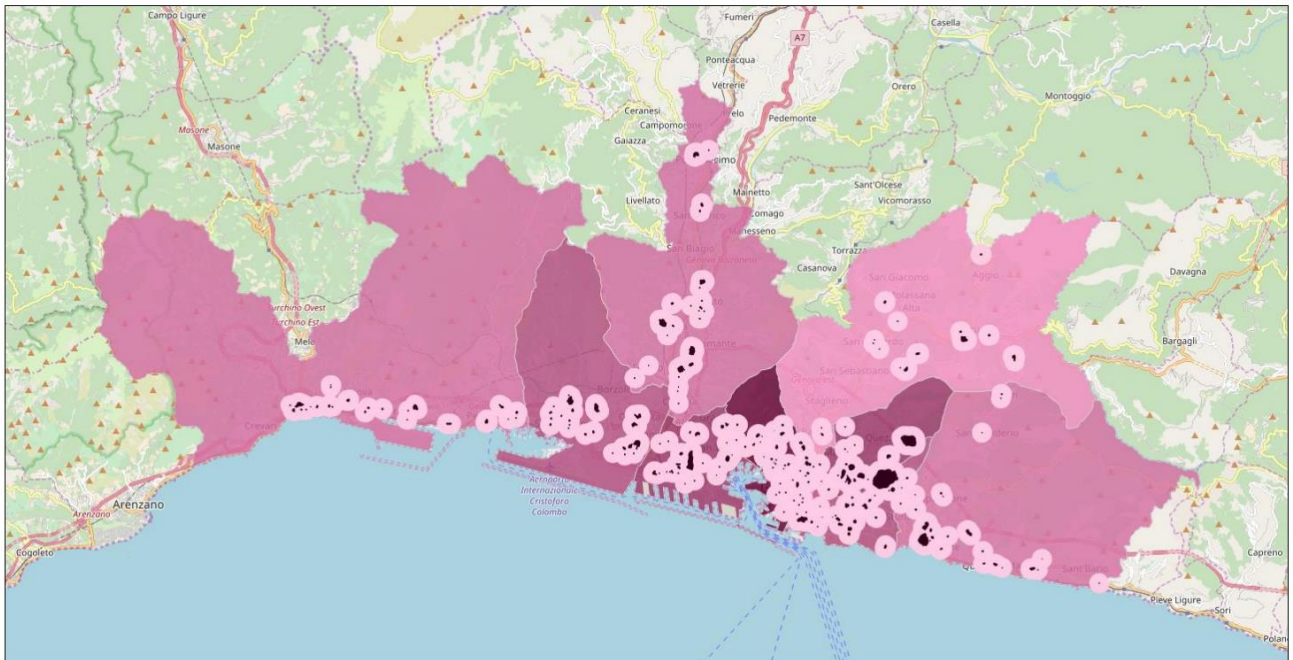
Le diverse tonalità di verde che campiscono i perimetri dei Municipi sono evidenziati, dal più scuro al più chiaro, i Municipi in cui più abitanti risiedono nel raggio di 300 metri da uno spazio verde di superficie superiore a 5000 mq (aree verde scuro con buffer 300 metri verde acceso).



COMUNE DI GENOVA



Le diverse tonalità di blu che campiscono i perimetri dei Municipi sono evidenziate, dal più scuro al più chiaro, i Municipi in cui più abitanti risiedono nel raggio di 300 metri da un impianto sportivo (aree lilla con buffer 300 metri azzurro).



Le diverse tonalità di bordeaux che campiscono i perimetri dei Municipi sono evidenziate, dal più scuro al più chiaro, i Municipi in cui più abitanti risiedono nel raggio di 300 metri da un servizio sanitario (aree marroni con buffer 300 metri rosa).



COMUNE DI GENOVA



Le diverse tonalità di marrone che campiscono i perimetri dei Municipi sono evidenziate, dal più scuro al più chiaro, i Municipi in cui più abitanti risiedono nel raggio di 300 metri da un servizio d'istruzione (aree marroni con buffer 300 metri beige).



COMUNE DI GENOVA

4 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Nell'ambito della procedura di VAS del PUC del Comune di Genova la Regione Liguria (Seduta del CTVAS del 26 ottobre 2015) ha valutato positivamente le modifiche/approfondimenti sviluppati dal progetto definitivo di PUC coerentemente al parere motivato, rilevando tuttavia che il progetto definitivo di PUC non risolve alcune criticità relative, in particolare, agli impatti cumulativi delle previsioni di PUC.

La Regione ha ritenuto che le criticità rilevate e in generale gli aspetti non risolti del piano potessero essere affrontati e gestiti nella fase attuativa. Il Monitoraggio del PUC dovrà pertanto diventare l'elemento di riferimento per la valutazione dell'attuazione dei vari distretti e ambiti normativi speciali. Il monitoraggio consentirà di definire le dinamiche di sistema (es. qualità aria, mobilità, assetto idrogeologico, esposizione della popolazione a situazioni di rischio) progressivamente aggiornate cui riferire le trasformazioni del PUC.

Quanto sopra è stato recepito dall'articolo 5 delle Norme generali del PUC, che recita:

“Sviluppo operativo del Piano

1. Lo sviluppo operativo del PUC viene gestito in conformità alle indicazioni ed ai termini stabiliti nel Programma di monitoraggio definito nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PUC; - gli esiti del Monitoraggio fanno da quadro di riferimento per i PUO e per l'attuazione del Piano in generale; - il Comune, con atto dell'organo competente, effettua verifiche intermedie dell'attuazione del PUC in conformità delle indicazioni ed ai termini stabiliti nel Programma di monitoraggio; - tali verifiche intermedie interverranno ogni due anni a partire dall'approvazione del PUC e, ove il Programma di monitoraggio accerti la necessità di apportare modifiche al PUC, il Comune adotta i conseguenti atti di aggiornamento o di variane al PUC.

La proposta di modifica in oggetto tende ad eliminare, nei margini di flessibilità previsti dal piano urbanistico vigente, una errata rilevazione di “servizio pubblico” non esistente. Non altera gli obiettivi posti alla base della pianificazione, non incide sulla descrizione fondativa e sugli obiettivi del PUC ed è coerente con le indicazioni e prescrizioni dei piani territoriali e di settore di livello sovraordinato, non evidenzia significativi impatti sulle componenti ambientali non prevedendo attività diverse da quelle già in essere al momento della formazione del piano.

Genova, 28.04.2020

Il Funzionario Tecnico

arch. Anna Maria Colombo





COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
118 0 0 N. 2020-DL-167 DEL 18/05/2020 AD OGGETTO:
ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA
DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI
(SIS-S), ART. SIS-S-2, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA
URBANISTICA DI AREE SITE IN VIA BERGHINI – MUNICIPIO III –
BASSA VAL BISAGNO.**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

21/05/2020

Il Direttore
Arch. Laura Petacchi